



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni Immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni Immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Redazione: viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it
Sito internet: www.quattro.net **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Galeati Industrie Grafiche S.r.l. - via Selice, 187-189 - Imola (Bo). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni.
Amministrazione: Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Simone Piloni, William Porzio, Francesco Pastorino, Vito Redaelli, Riccardo Tammara, Francesco Tosi, Alberto Tufano. Hanno collaborato a questo numero: Fabrizio Alberti, Valentina Bertoli, Maurizio Brioschi, Sara Capardoni, Federica Cecco, Antonio Cernuschi, Irene De Luca, Pier-sandro Massone, Laura Misani, Giacomo Perego, Silvia Puscaddu. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2011: 20 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. Tiratura 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Nuovo corso alla SOGEMI? Fateci sognare!

A maggio scorso avevamo dato notizia del cambio di presidenza alla SOGEMI, manifestando una certa irritazione per il continuo cambio di presidenti, per lo stato di incertezza sulla riqualificazione o meno dell'Ortomercato, sull'assenza di un progetto un po' definito sulla cosiddetta Città del gusto,

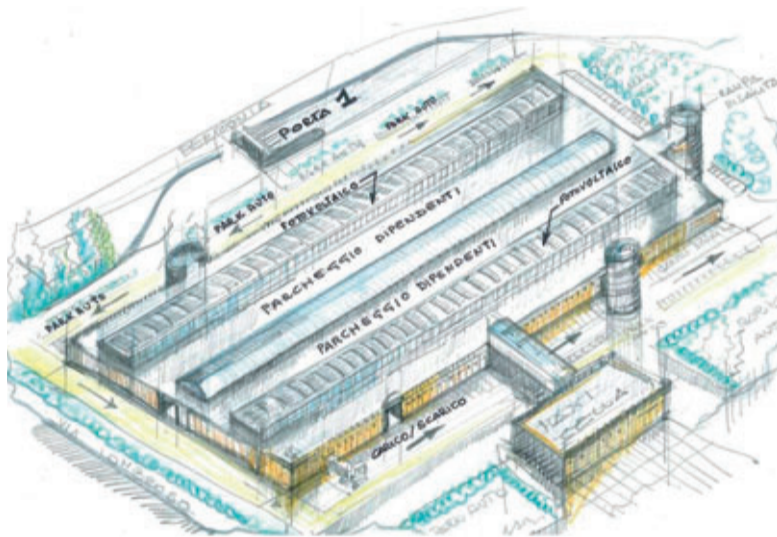
dell'Ortomercato e il progetto del Nuovo Mercato. Diversamente da presidenti precedenti di estrazione "politica", il dottor Predeval ha ricoperto incarichi manageriali in società operanti in differenti comparti di attività sia nell'industria che nella distribuzione e nella consulenza aziendale, creando valore per gli

stra zona della presenza dei Mercati. "Quella che presento è una operazione che oltre a portare benefici agli operatori dovrebbe riqualificare il quartiere. Tutta l'operazione è fatta su due assi principali, una è la riprogettazione di quelli che dovrebbero essere i nuovi mercati per operare in modo moderno. Infatti qui ci sono ancora sistemi operativi vecchi, ad esempio il modo in cui viene movimentata la merce, con 12-15 mila pallet e 300-400 camion al giorno: sono cose che non dovrebbero esistere, con la merce all'aperto a 35 gradi o sotto la pioggia. Le conseguenze in termini di qualità della merce le paghiamo poi noi consumatori.

Sono arrivato a maggio e mi ero spaventato per lo stato vecchio delle strutture: abbiamo allora concordato col Comune che ci ha finanziato 2 milioni per lavori di manutenzione straordinaria per mettere a posto alcune ma-

ggio e mi ero spaventato per lo stato vecchio delle strutture: abbiamo allora concordato col Comune che ci ha finanziato 2 milioni per lavori di manutenzione straordinaria per mettere a posto alcune ma-

→ segue a pag. 3



che ormai potremmo declassare a Paesello del gusto. Ritorniamo ora sul tema perché lo scorso 28 settembre il nuovo Presidente SOGEMI, Luigi Predeval, è intervenuto in commissione in Consiglio di zona 4, a presentare il nuovo piano di riqualificazione

azionisti, i dipendenti e i consumatori. Che dire, speriamo che faccia altrettanto in SOGEMI! Riportiamo qui fedelmente quanto esposto dal dottor Predeval, impegnandoci a seguire l'evolversi della situazione, considerata anche l'importanza e la ricaduta sulla no-



ATHOS

La ricetta per le Feste di QUATTRO

Quest'anno vi proponiamo una piccola ricetta controcorrente adattabile a qualsiasi pranzo o cena del periodo festivo ma anche prima o dopo. Niente brodi sontuosi, paste ripiene, volatili gonfi di salsicce e castagne, insaccati a kilometro zero, ma una fresca, semplice, disintossicante insalata alle pere. Gli ingredienti sono per 6 persone: 4 cespi di insalata belga, 20/30 gherigli di noci, 3 o 4 pere non troppo mature tipo coscia, 80 gr. di grana padano a lamelle o una confezione di raspadura, limone, olio, sale e pepe. Lavare l'insalata e lasciare 6,8 foglie intere per la decorazione finale.

Tagliare l'insalata a listarelle,

irrorarla di succo di limone, perché non annerisca, porla nella insalatiera con i gherigli di noci, le pere pulite e tagliate a fette non troppo sottili, mescolate il tutto delicatamente dopo aver aggiunto l'olio, ancora succo di limone, sale pepe q.b., spargere quindi sopra le lamelle di grana. Decorare tutto intorno con le foglie intere di belga come fossero i petali di un grande fiore e servire.

Il tutto deve rimanere croccante e quindi l'unica attenzione è quella di preparare l'insalata e di servirla e gustarla subito per evitare che i vari ingredienti si ammollino. Costo totale euro 10 circa. Buone Feste.

Francesco Tosi



Natale per me

Natale per me è tempo di luci quelle che frillano appese ad un albero finto in case composte e all'occasione più raccolte ad un abbraccio che si spegnerà.

Natale per te è raccogliere del cuore un alito dolce per sfiorare in silenzio sui gradini più alti le emozioni leggere della serenità.

Natale per noi è un cammino in salita tra dolci e sorprese della festa in città per nascondere come arpa in cantina rughe ed acciacchi e le cose del giorno che verrà.

Antonio Cernuschi



Radiobus di quartiere, interessante novità

D a poco più di un mese è entrato in funzione un nuovo servizio ATM per muoversi la sera (dalle 22 alle 2) all'interno di due quartieri della nostra zona: la linea Q45: Forlanini, Ponte Lambro, Linate, Zama e la linea Q88: Rogoredo-Santa Giulia.

Come funziona? Si sale al capolinea e si comunica all'autista la propria destinazione, oppure su prenotazione telefonica a partire dalle 13.00 del giorno stesso, comunicando l'ora, il punto di partenza e di arrivo, o ancora

→ segue a pag. 3

Nelle pagine interne:

Dai 4 angoli del mondo

pag. 10

La RSA di via dei Panigarola

pag. 4

L'isola di QUATTRO

pag. 12

STORIE INDUSTRIALI: gli interventi

pag. 8-9

Eventi e spettacoli in zona

pag. 15-16



Spazio Cooperativo TITOLIVIO27

Sta ormai per fare il suo debutto nel quartiere il nuovo spazio cooperativo di Via Tito Livio 27.

Promosso dalla Cooperativa University Lab, nata da giovani universitari del Politecnico nel 1999, lo Spazio cooperativo è nella fase della costruzione iniziale ed è alla ricerca di idee, talenti e volontari che abbiano l'entusiasmo di far parte di qualcosa di vitale.

Dopo aver ospitato lo scorso 14 novembre le primarie del Centrosinistra milanese, le tre vetrine che si affacciano su Via Tito Livio e su Via Val Bogna ospiteranno una serie di iniziative a carattere culturale, sociale, artistico e politico al servizio dei cittadini della zona. Gli spazi saranno condivisi tra diverse associazioni e la nuova sede del Partito Democratico, mescolando momenti di dibattito, approfondimento culturale e momenti di incontro e ricreazione (oltre a corsi, mostre artistiche e sportelli per il quartiere).

L'ambizione è quella di poter diventare un punto di riferimento della zona, collaborando con le tante associazioni che vivono e con le nuove che vorranno prendere posto. Per prendere contatti, si può scrivere a info@titolivio27.it

Si parte il 21 dicembre alle 21 con la presentazione del libro "MILANO DELLA MALA", un libro che racconta la Milano oscura che scorre accanto a quella del boom economico. Saranno presenti gli autori Roberto Caputo e Nadia Giorgio. La serata si concluderà con un rinfresco beneaugurante.

ASSOCIAZIONE LUISA BERARDI:

**aspettando il Natale ...
incontriamoci a tavola...
per fare del bene!**

Per sostenere le proprie attività a favore di bambini, ragazzi e famiglie in difficoltà del nostro quartiere, l'Associazione Luisa Berardi propone un

PRANZO DI NATALE DOMENICA 12 DICEMBRE dalle ore 13.00

presso il Salone al I piano del Centro Parrocchiale S. Pio V - via Lattanzio 58.

Assicuriamo: Menu accurato, predisposto da uno chef di provata abilità ed esperienza.

Offriamo: servizio di baby-sitting per intrattenere i commensali più piccoli e agevolare la partecipazione delle famiglie, servizio ai tavoli e animazione a cura di un gruppo di giovani volontari.

Garantiamo: le offerte raccolte, dedotte le spese, saranno devolute interamente alle numerose attività in corso, gratuite per i beneficiari (dopo scuola per scuola media e superiore, spazio mamma-bambino, corso di lingua italiana per mamme straniere, attività ricreative e formati-

ve per bambini, ragazzi, giovani).

Ci si può prenotare (entro il 10 dicembre) telefonando ai numeri: 335 5880385 oppure 328 62 41 767 oppure ancora collegandosi al sito www.assluisaberardi.it dove c'è un link dedicato allo scopo.

La prima stazione Bike-mi fuori dalle mura è in Piazzale Lodi

Il 10 novembre è stata inaugurata la fase 2 del progetto bike sharing con la stazione numero 105 in piazzale Lodi. Prima città italiana, quin-



ta in Europa, bici in circolazione da 1400 a 2250 entro il 2011 e poi terza fase a completamento del progetto. A quando invece le piste ciclabili?!

La festa dell'albero a Milano

Ebbene sì, anche a Milano si festeggiano gli alberi. O meglio quei pochi eroici alberi che nella città resistono e di cui ci accorgiamo purtroppo solo quando, sotto una intensa nevicata, rovinano al suolo. La XVI edizione della Festa dell'Albero, la campagna annuale di Legambiente, ha coinvolto 3000 bambine e bambini di Milano "in uno dei gesti più belli ed emozionanti che si possano immaginare: piantare un albero e regalare all'ambiente nuovo prezioso ossigeno per compensare l'eccesso di



Crocifissione in viale Montenero

emissioni di CO2 e contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici". E' giusto inoltre ricordare, come si legge nel comunicato stampa, che "un solo albero in vigorosa crescita è

in grado di compensare ogni anno l'equivalente della produzione di 700 Kg di CO2: 20 nuovi alberi ne smaltiscono 14 tonnellate, le stesse prodotte dal consumo annuo di elettricità di un ufficio con 10 dipendenti o dai gas di scarico di 10 automobili". E dunque sotto con i parchi cittadini!

La festa dell'albero è stato però anche il momento per ribadire l'importanza del verde, soprattutto qui da noi dove molto spesso gli alberi vengono abbandonati a loro stessi se non danneggiati da comportamenti incivili. Per questo l'associazione ambientalista Legambiente ha premiato i partecipanti del concorso "Sappesi come è strano fare l'albero a Milano" presso l'Istituto Comprensivo "Majno" in via della Commenda. L'iniziativa, che avevamo rilanciato all'interno della nostra rubrica, chiedeva ai cittadini di segnalare con foto tutti i casi di piante sofferenti in città. Quattro i migliori scatti selezionati da una giuria formata da fotografi professionisti e ambientalisti. I vincitori sono stati Valeria Repetto e Lorenzo Baio (ah, conflitto d'interesse!!) per il miglior lavoro presentato, Marco Armanini per la migliore denuncia e Elisa Cezza per la foto più originale.

Lorenzo Baio

Cena pre-natalizia

Lunedì 13 dicembre alle ore 20 avrà luogo nel salone parrocchiale di via Lattanzio 58 (parrocchia di San Pio V) la cena pre-natalizia offerta a tutti gli iscritti alla scuola di italiano per stranieri (che affersce alla Caritas e le cui lezioni si svolgono ogni lunedì e giovedì dalle 21 alle 22.30 in via Lattanzio 58).

Il presepe racconta...

La commissione cultura della Zona 4 ha organizzato la Prima rassegna dei presepi in Zona 4. Per questo, cerca presepi che per la loro originalità, per il messaggio trasmesso, per la loro ambientazione, ecc. abbiano ancora qualcosa da dirci. Entro la fine di gennaio verrà organizzata una serata in cui i presepi ritenuti più interessanti saranno presentati al pubblico. Per

partecipare basta inviare, tramite posta elettronica, quattro-cinque fotografie in formato digitale, allegando una breve descrizione sulla realizzazione dello stesso. Una commissione procederà a selezionare i 15 presepi che per originalità, messaggio annunciato, allestimento ecc. risultino corrispondenti agli obiettivi dati. A tutti verrà consegnato un attestato di partecipazione. Le iscrizioni si riceveranno fino al 22 dicembre. L'indirizzo di posta elettronica per inviare il materiale è: culturazona4@fastwebnet.it

L'iscrizione e la partecipazione alla rassegna sono gratuiti. Per avere maggiori informazioni in merito potete chiamare il numero 335 7706378.



Prove di Shiatsu

In collaborazione con il Gruppo ANIMA (Libreria Ecumenica), presso la sede in Galleria Unione 1, Maria Burnier terrà dei trattamenti dimostrativi di Shiatsu nel pomeriggio delle giornate del 14 e 15 dicembre.

E' sufficiente prenotarsi telefonando alla Segreteria di Gruppo Anima allo 02.72080619; per il trattamento occorre indossare un abbigliamento comodo: una tuta e portare un paio di calzini.

NEMMENO UNA SOGLIOLA CI PASSEREBBE!



DOGNINI

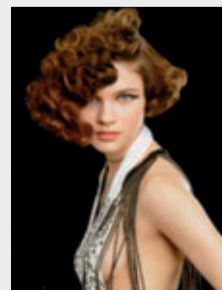
MILANO

**Il team DOGNINI Milano
augura Buone Feste
ed un Felice Anno nuovo
a tutte le sue clienti**



Voglia di nuovo look?

Vi aspettiamo con la nuova collezione inverno



DOGNINI Milano

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00 / Giovedì e venerdì 9.00-20.00

CENTRO
ODONTOIATRICO
SANFELICE

ROTTAMAZIONE PROTESI

La tua vecchia protesi questo mese acquista valore, perché viene valutata 800,00 euro sull'acquisto di una nuova. Verrà rottamata o ricondizionata se ancora ti può essere utile.

Ci sono protesi totali che ormai hanno dato tutto o quasi, denti consumati, rotti, riparati o traballanti, con resine al limite della sopportazione!!

Approfittatene per cambiare la vostra vecchia protesi con una di nuova generazione: affrettatevi a contattarci per un appuntamento, l'offerta è valida solo se "accettata" entro e non oltre il 28 dicembre 2010.

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70
centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it

Urgenza 339.4256335 • BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





Nuovo corso alla SOGEMI? Fateci sognare!

→ segue da pag. 1

gagne che non è possibile accettare: asfalto conciato, pozze d'acqua, presenza dell'amianto, una eredità di 50 anni fa, che verrà ora eliminato completamente padiglione per padiglione.

Contemporaneamente abbiamo posto fine alla guerra con gli operatori che giustamente non ci pagavano l'affitto perché si erano stufati di operare in strutture vecchie con sistemi di lavoro obsoleti. Non per niente la grande distribuzione

delle aree dismesse e con quei soldi rifare i mercati mantenendoli dunque in questa area. (Questa operazione compete all'Urbanistica e ancora non se ne sa molto, se ne parlerà a Piano Generale del Territorio approvato. Ovviamente siamo molto curiosi...-n.d.r.) Entrando più nel merito del progetto, noi ora abbiamo capannoni alti 12 metri, mentre nei nuovi mercati il soffitto sarà più basso per avere la temperatura controllata e mantenere la catena del freddo. Ora come arrivano i clienti? Dalle

normale ogni confezione deve avere il codice a barre, così l'operatore sa quanti camion arrivano oggi e si può organizzare meglio. Le cooperative hanno 300 persone, ma non sanno quanto devono scaricare e si contendono il lavoro. Domani ci sarà un operatore unico incaricato della movimentazione, col codice a barre c'è maggior trasparenza e sapremo quindi quanta merce entra ed esce.

Attualmente i clienti dell'Ortomercato sono i piccoli commercianti e gli ambulanti, ma noi speriamo che la grande distribuzione torni, con nuove piattaforme logistiche. Pensiamo anche che si possano tenere anche altre merceologie, come salumi e formaggi, con camion elettrici che consegnano tutto nello stesso punto vendita. E poi parcheggi per i 2000 operatori che lavorano, recinzioni controllate dalle telecamere, un tornello per gli ingressi, l'utilizzo di materiali ecologici a basso consumo, tetti con il fotovoltaico, ecc... I lavori verranno fatti prima nelle zone libere per poi traslocare il mercato nel nuovo grande edificio moderno e funzionale.

Gran parte dell'area carni e l'avvicinamento andrebbero in vendita per creare una nuova struttura vicino al mercato del pesce, nell'area lasciata libera dal canile e dall'Ausonia: un polo proteico, con carni e salumi. I tempi? Per il 2012. Già da adesso invece vogliamo utilizzare a rotazione il mercato dei fiori, molto sottoutilizzato, per l'esposizione e la vendita di prodotti della terra a kilometro zero, prodotti regionali, prodotti che non si trovano nella grande distribuzione perché non prodotti in grandi quantità". E già la prima iniziativa in tal senso si terrà il 10-11-12 di-

cembre con la prima rassegna delle specialità eno-gastronomiche regionali di cui diamo sotto alcuni dettagli.

Il piano che vi abbiamo presentato direttamente con le parole del presidente di SOGEMI è stato discusso anche nella commissione comunale competente in più riunioni e deve essere approvato dal Consiglio comunale entro l'anno. Riprenderemo quindi l'argomento nel numero di gennaio di QUATTRO a delibera approvata, dandovi anche qualche aggiornamento sul *Paesello del gusto*, come in modo un po' irriverente ci permettiamo di chiamare la ex *Città del gusto* in vista dell'Expo, finché non vedremo il progetto.

Stefania Aleni

Radiobus di quartiere

→ segue da pag. 1

facendo cenno con la mano, qualora ci si trovi in corrispondenza di una fermata e lo si veda arrivare. Le fermate sono sia quelle del servizio di linea, sia quelle del Radiobus.

I PERCORSI

Dalle 22.00 la linea 45 è sostituita: dalla Q45 nel tratto tra viale Corsica e San Donato M3 e dalle linee 27 e 73 tra via Cadore e viale Corsica.

Dalle 22.00 la linea 84 limita il percorso tra largo Augusto e Corvetto M3 intensificando la frequenza a 15', tra Corvetto M3 e Rogoredo FS M3 è sostituita dalla linea 95, nel tratto tra Rogoredo FS M3 e San Donato M3 dal Ra-

diobus di quartiere Q88.

I vantaggi per gli utenti sono assicurati: più sicurezza, grazie alla garanzia della coincidenza tra le linee di forza e il radio bus di quartiere al capolinea (la frequenza è garantita ogni 15'; più capillarità: le fermate raddoppiano; più flessibilità: ti portano a destinazione e ti vengono a prendere a chiamata; più comfort, si può anche acquistare il biglietto a bordo. Oltre alla graduale estensione del servizio sul territorio cittadino tra la seconda parte del 2010 e l'inizio del 2011, entrerà in funzione una nuova piattaforma tecnologica per gestire al meglio il servizio e un nuovo sistema di prenotazione tramite SMS.

Stiamo diventando moderni?



se ne era andata via quando aveva visto lo schifo in cui si operava. Gli operatori hanno visto che abbiamo iniziato la manutenzione e abbiamo creato un gruppo di lavoro con loro.

In tutti questi anni poi si aspettava un progetto di rifacimento dei mercati, si parlava di rifare i mercati o di trasferirli e quindi si aspettava.

Questa volta dovrebbe essere la volta buona, ora o mai più perché questa volta i soldi ci sono, non a carico dei cittadini, perché il Comune, come è stato suggerito e concordato, dovrebbe mettere in vendita

strade ed è il casino, dopo ci sarà uno svincolo della tangenziale che stanno costruendo e arriverà direttamente al mercato.

Ora ci sono 7 porte, di cui 6 funzionano: domani l'ingresso sarà dietro via Bonfadini e sarà aperto 24 ore al giorno. Per quanto riguarda la movimentazione merci, è vero che ci sono le tre coop ufficiali che hanno vinto il bando per scaricare la merce a terra, ma poi la merce va portata al punto di vendita e la movimentazione viene fatta da altre cooperative di cui non sappiamo niente o dall'operatore. Nella logistica



PROGRAMMA

VENERDÌ 10 DICEMBRE

Ore 18.00 - Degustazione e vendita di prodotti eno - gastronomici
Ore 19.30 - Cerimonia d'inaugurazione - Degustazione guidata di vini lombardi - Degustazione della cassooula - Canzoni milanesi con Dania & Mario a cura del Teatro della Memoria

SABATO 11 DICEMBRE

Ore 9.00 - Degustazione e vendita di prodotti eno - gastronomici
Ore 14.00 - Metti un fiore in tavola - 10 anni di Mercato Floricolo
Ore 16.00 - La magia di Arlecchino, spettacolo di animazione per bambini e magia comica a cura del Teatro della Memoria

DOMENICA 12 DICEMBRE

Apertura ore 10.00
Ore 13.00 - Degustazione gratuita della Cassooula, a seguire la Rassegna della Cassooula
Ore 15.00 - Laboratorio per bambini: il panettone magico
Ore 16.00 - Roberto Brivio in Cabaret

MERCATO FLORICOLO ALL'INGROSSO
via Lombroso 95 - Ingresso e parcheggio gratuiti

Cantolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS

FOTOCOPIE B/N E A COLORI

STAMPA DA FILE B/N E A COLORI

TIMBRI - TIPOGRAFIA

LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30

gioiedamare
bijoux e dintorni

- Si infilano collane e si effettuano riparazioni di bigiotteria
- Vendita componenti per bigiotteria
- Corsi per imparare a creare i vostri bijoux
- Creazioni personalizzate per soddisfare i vostri desideri
- Decoupage, paste modellabili e articoli regalo

a Milano in Via Tito Livio 37 - tel. 02 3954 9711
Aperto dal martedì al sabato
dalle 9.30 alle 12.30
e dalle 15.00 alle 19.00
info@gioiedamare.it - www.gioiedamare.it

STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

Dir. San.Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

FERR FORT

FERRAMENTA ELETTRICITA' IDRAULICA

FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRAMENTAFORT.IT

ATM FERMATA 84

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

STUDIO TECNICO ARCH. CLAUDIO GORINI

Certificatore Energetico degli edifici

Attribuisce una Classe di prestazione all'unità edificio-impianto Suggestisce interventi mirati alla riduzione dei costi

In Lombardia dal 1° Luglio 2010 è OBBLIGATORIO allegare il Certificato Energetico agli atti di trasferimento a titolo oneroso - ROGITO/LOCAZIONE. Il Certificato Energetico è essenziale per accedere alle detrazioni fiscali del 55% per gli interventi di ristrutturazione.

CONTATTATECI PER RICHIEDERE UN PREVENTIVO SENZA IMPEGNO

Via Tito Livio n. 22 - 20137 Milano
Tel. 02.55188596 -Fax. 02.55015541 -Cell.329.6610625
E-mail: arch.claudiogorini@fastwebnet.it
Certificatore Energetico CENED LOMBARDIA



Le Residenze Sanitarie per Anziani in zona 4

RSA VIRGILIO FERRARI DI VIA DEI PANIGAROLA

LA COOPERATIVA ANCORA

Eccoci giunti al terzo e ultimo appuntamento con le realtà delle residenze sanitario-assistenziali per anziani della nostra zona gestite dal Comune di Milano. Ci occuperemo della RSA Virgilio Ferrari in via Dei Panigarola 14, un edificio di vecchia data e recentemente ristrutturato.

La struttura è gestita dall'Àncora Servizi Cooperativa Sociale che, come nel caso di via Mecenate e di via Dei Cinquecento, ha ricevuto dal Comune di Milano nel luglio 2009 l'appalto tramite un bando di gara. Tale cooperativa ha sede a Bologna e offre servizi socio-assistenziali, sanitari ed educativi in varie parti d'Italia.

Per quanto riguarda la RSA in via Dei Panigarola, questa è diretta dal dottor Nicola Nardone che collabora con una decina di persone nell'ambito amministrativo e tra queste c'è il signor Allegretti, che si occupa della

parte gestionale e assistenziale. Lavorano poi in struttura, tra tanti, 5 animatori, 5 fisioterapisti, il personale della reception, lo psicologo, l'assistente sociale, 25 infermieri e 100 ausiliari, senza contare i medici, per un totale di circa 200 persone, molte delle quali straniere e provenienti per la maggior parte dal Sud America. 60 operatori sono attualmente impegnati in un corso anti-incendio ad alto rischio, ma il progetto si estende a rotazione a tutti.

A colpo d'occhio, colpisce vedere le divise del personale: ad ogni professione è affidato un colore (per esempio arancione è la maglia dell'animatore e azzurra quella del fisioterapi-

sta) di modo che l'anziano possa riconoscere in ogni momento l'attività svolta dall'operatore.

LA STRUTTURA DELLA RSA

La struttura è articolata su 7 piani più un piano terra in cui si trovano, oltre che la reception, due saloni attrezzati per l'animazione e per gli intrattenimenti musicali, il bar, la palestra e l'uscita sull'ampio giardino funzionale, utilizzato per varie attività soprattutto estive. I piani dal primo al sesto sono strutturati in modo analogo e ospitano circa 37 persone l'uno, mentre il settimo piano contiene un nucleo anomalo, dal momento che vi



trovano alloggio 13 anziani gravemente compromessi e bisognosi di assistenza continua e maggiore. Inoltre, gli ultimi due piani sono dotati di scala di emergenza, mentre negli altri cinque è presente una guardiola che funge da strumento continuo di sorveglianza.

Ogni piano è diviso in due nuclei, ubicati in due corridoi diversi corrispondenti all'ala A-B e all'ala C: ogni ala ha la propria sala da pranzo, l'infermeria e il bagno assistito e ogni piano è dotato di una sua palestra dove si svolge sia la fisioterapia che l'animazione. È presente un medico che coordina due piani, l'infermiere e il medico notturno coadiuvati da un ausiliario per ogni pia-

no e dalla portineria che offre un servizio 24 ore su 24.

GLI OSPITI, I SERVIZI, LA GIORNATA

Si offre la residenzialità fissa a 235 anziani per la maggior parte non autosufficienti e inviati nella quasi totalità dal Comune di Milano che si fa carico della gestione delle liste d'attesa e dei pagamenti delle rette mensili; a differenza delle altre strutture di zona, qui pochissimi sono al momento i solventi. Gli ospiti sono alloggiati in stanze doppie con bagno privato e l'età media è di circa 85 anni.

C'è anche un servizio diurno che permette all'anziano di trascorrere la giornata in un ambiente assistito per 5 giorni a settimana: tramite un pullmino di proprietà della cooperativa, l'ospite viene prelevato la mattina da casa e riaccompagnato nel tardo pomeriggio dagli operatori della struttura. Per loro è adibito un salone al pian terreno dove si svolgono le

attività di animazione, rivolte anche a circa 15 persone residenti in zona che decidono di trascorrere in compagnia le loro giornate.

La giornata inizia con l'alzata a partire dalle 7, prosegue con la colazione e si lascia poi spazio ad attività sia di fisioterapia che di animazione o nei nuclei o nei saloni del piano terra. Il signor Allegretti ci parla di fisio-animazione, una sorta di ginnastica di gruppo che unisce due attività importanti per i nostri anziani; solitamente la risposta dei degenti è positiva e maggiore è per le attività svolte direttamente nelle palestre dei nuclei. Alle 12 circa è servito il pranzo, anche qui inviato da Milano Ristora-



zione e nel pomeriggio si ripropongono altre attività, ma soprattutto si aspettano le visite e la giornata si conclude con la cena delle 18.30 e la messa a letto dalle 19.30 in poi. Per quanto riguarda il minutaggio, la Regione Lombardia ha stanziato circa 901 minuti a settimana per ospite, ma qui la cooperativa riesce a garantire ben 1041, migliorando dunque il servizio di assistenza.

LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E IL COMITATO OSPITI-PARENTI

Come nel caso della struttura

di via Dei Cinquecento e di molte altre di Milano, la RSA in questione ricerca la collaborazione con l'AIMA (Associazione Italiana Malati Alzheimer) e, per quanto riguarda il rapporto con il territorio della nostra zona, sono da segnalare i progetti di volontariato in atto con la cooperativa La Strada e con la comunità di Sant'Egidio. Con quest'ultima, nel corso dell'estate scorsa, si è intrapreso un progetto vacanze, ossia ad un numero di anziani accompagnati dai volontari, da alcuni ausiliari e dall'infermiera professionale della struttura si è offerta la possibilità di tra-

scorrere un periodo in montagna, lontano dall'afa che attanagliava Milano.

Sulla scia delle altre RSA di zona, anche qui sta nascendo un comitato ospiti-parenti che si riuniscono con la direzione della struttura per ragionare sulle varie problematiche che via via insorgono in tutti i campi della gestione al fine di risolverle al meglio. La prima riunione è stata fatta recentemente ed è stato steso il regolamento.

Abbiamo dunque concluso l'iter delle tre RSA gestite dal Comune di Milano e da tre diverse cooperative della nostra zona, illustrando le potenzialità e le problematiche di ognuna di esse. A tal proposito, da segnalare proprio per la struttura Virgilio Ferrari di via Dei Panigarola gli inconvenienti arrecati dalle bancarelle del mercato che tutti i martedì ostruiscono le uscite della RSA: infatti, non permettono il passaggio e ancor meno l'ingresso delle ambulanze in struttura e i paramedici sono costretti a portare gli anziani in carrozzella o in barella tra gli avventori di tale mercato... e in caso di urgenza o di pioggia come tutelare l'anziano in difficoltà?

Laura Misani

PISCINA SAMUELE: NUOVO LOOK

Conclusi i lavori di rifacimento della copertura, ora doppia, del riscaldamento e delle opere idrauliche urgenti, ha ripreso a pieno ritmo la piscina Samuele di via Mecenate con i corsi di nuoto e gli allenamenti dell'agonistica. Ci sono da eseguire ancora alcuni lavori, come gli spogliatoi, e si spera che in un prossimo futuro vengano fatti.



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione

con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni,
argentatura e doratura
di oggetti usati

Sostituzione
schienali
per cornici
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



El pusee grand Folbèr

Milano e il Calcio a 100 anni dalla nascita di Giuseppe Meazza

Giuseppe Meazza era nato il 23 agosto 1910 ed è scomparso a Rapallo il 21 agosto 1979. Con l'Inter ha collezionato 408 presenze segnando 288 gol, ha vinto 2 scudetti più una Coppa Italia. Con il Milan, ha giocato 37 partite segnando 9 reti. Con la Juventus 27 partite e 10 reti. Con il Varese 20 partite e 7 reti. Con l'Atalanta, infine, 14 partite e due reti. Con la maglia della Nazionale, ha collezionato 53 presenze e ha segnato 33 gol, diventando Campione del Mondo nel 1934 e nel 1938. Tra le numerose iniziative editoriali per il centenario dalla nascita fa spicco il libro "Il mio nome è Giuseppe Meazza" curato dal nipote Federico Jaselli Meazza e Marco Pedrazzini. Ne hanno parlato il

1° dicembre alla Palazzina Liberty i giornalisti Enrico Giangreco moderatore della serata, Roberto Mozzani di Inter Channel, Michele Borrelli di Inter TV, Paolo Bassi in rappresentanza del Consiglio di Zona 4. Sono intervenute le figlie Silvana e Gabriella che hanno puntualizzato lo spessore umano, l'equilibrio e la positività del ruolo paterno del campione. Il libro, grazie alla disponibilità delle figlie che hanno reso disponibile l'archivio di famiglia, rappresenta un accurato contenitore di immagini e dati statistici, scritti, episodi e racconti. Giangreco dopo l'introduzione ha sottolineato il forte legame di Meazza con la Zona



4 dove è nato e dove è iniziata la sua prestigiosa carriera. Pedrazzini ha delineato il profilo sportivo di uno dei numeri 10 più grandi della storia del calcio, un campione che ha rappresentato una linea di demarcazione per l'unicità e irripetibilità dello stile, per l'apporto creativo e fantasioso nel modo di praticarlo e inten-

derlo e assolutamente innovativo per il suo rapporto con la pubblicità. Sono stati ricordati inoltre aneddoti ed episodi di vita del campione descritto in Francia come "il pittore del calcio". Gustoso l'aneddoto che racconta di un Peppino scortato dai compagni dodicenni da via Maestri Campionesi in Zona 4, dove era nato, fino alla scuola che raggiungeva palleggiando di testa, senza mai far cadere il pallone. Meazza è legato per buona parte della carriera all'Inter e Roberto Mozzani, ricollegandosi all'esperienza di allenatore delle giovanili (Mazzola e Facchetti tra i giovanissimi da lui allenati), ha richiamato l'impegno che vede oggi la società milanese impegnata in 41 paesi in un monumentale progetto di formazione calcistica e non solo per i giovanissimi. Anche nel nome di un campione unico e indimenticato.

Antonio Cernuschi

Morosini - Manara, l'anno della svolta

Campi sportivi come nuovi; rimesso a nuovo lo splendido cortile alberato; nuova la pavimentazione di un'ala delle elementari e soprattutto nuova la dirigenza: la partenza dell'anno scolastico 2010/2011 ha rappresentato un momento di svolta nella lunga storia della scuola di via Morosini, più precisamente Istituto Comprensivo Morosini Manara. In un quadro generale in cui la scuola pubblica italiana è contraddistinta da un segno "meno", causa i pesanti tagli della cosiddetta "riforma" del ministro Gelmini, le elementari e le medie collocate nel cuore del nostro quartiere vivono un segno "più", un'inversione di tendenza. Ai primi segnali di risveglio, con la compagine del nuovo Consiglio d'Istituto insediato nell'autunno del 2009, fortemente



Il cortile della Morosini inversione autunnale

motivati a rilanciare l'immagine della scuola e la sua offerta formativa, hanno fatto seguito fatti concreti importanti. Il grande e suggestivo cortile della Morosini, con i suoi quattro platani ormai quasi secolari, che era diventato inagibile per i giochi dei bambini delle elementari, è stato bonificato e risfaltato, ad opera del Comune di Milano, e sono state create quattro ampie aiuole intorno ai grandi alberi. Ora, quando il tempo lo permette, è tornato a essere uno spazio bellissimo per giocare e godersi intervalli all'aperto. Stimolato e coinvolto dal Consiglio d'Istituto, l'Assessorato è intervenuto anche per il rifacimento totale dei campi da basket e pallavolo e della pista d'atletica della scuola media Manara, che da anni andavano sgretolandosi sotto le intemperie. Con una celerità che ha pochi riscontri in ambito pubblico, è stato anche risolto il problema che il Consiglio d'Istituto aveva segnalato in chiusura dello scorso anno scolastico: la presenza di fibre d'amianto nelle piastrelle (in più punti danneggiate) che formavano la pavimentazione di alcune classi e di altri locali della scuola. Nella prima metà di ottobre le aule destinate alle classi prime, seconde e terze elementari sono state ripavimentate, ritinteggiate, come i relativi corridoi. E sono stati anche sostituiti e messi a norma tutti gli appendiabiti. Il tutto sotto l'occhio vigile e fattivo di Sergio Roncarati, il nuovo Dirigente Scolastico, che ha portato anche il contributo del suo spirito di iniziativa allo sviluppo di progetti che andranno ad arricchire il piano di offerta formativa. In questo senso spiccano il progetto di Educazione alla Salute che coinvolgerà la scuola elementare e quella media (dove verrà predisposto anche un servizio di Sportello Psicologico) e il Progetto Coro, il cui inizio è previsto nella primavera del 2011 e che vede coinvolto il maestro Mauro Pennaca, già direttore dell'Ensemble vocale Ambrosiano. E inoltre: un nuovo sito web della scuola, l'apertura della nuova aula di informatica alla media Manara e l'adeguamento di quella delle elementari Morosini, l'arricchimento e l'informaticizzazione della Biblioteca scolastica. Il nuovo corso della Morosini-Manara è avviato e non ha intenzione di fermarsi.

Maurizio Brioschi
Presidente del Consiglio di Istituto

Sogni e bisogni, in zona 4

La ricerca scaturita dalle pagine di Sogni e bisogni a Milano, a cura di Sebastiano Citroni, pone soprattutto l'accento su quanto in termini di necessità (i bisogni), ma anche di prospettive (i sogni) la popolazione di una città, ma in questo caso di un quartiere, desidera, esprime. Una ricerca effettuata attraverso interviste e domande che evidenzia ciò che viene percepito dagli abitanti e quindi messo a confronto con quanto la zona 4 fornisce a livello di risorse, luoghi di aggregazione come le associazioni, lo "stato sociale" o welfare come è uso oggi dire, non trascurando il desiderio di verde, di spazi fino a toccare anche i momenti storici vissuti dalla nostra zona dal Risorgimento fino alle due guerre. Una ricerca che ha messo a fuoco e descritto i bisogni di quanti vivono in zona, ma anche di quanti la frequentano pur non abitandovi, analizzati perché siano utili per una organizzazione sociale. Infatti il progetto è partito per volontà del Consorzio Cantieri Cuccagna, che dai risultati della ricerca vuole trarre indicazioni e linfa per le proprie attività, per far diventare la Cascina Cuccagna "un centro polifunzionale d'iniziativa e partecipazione territoriale". Come è stato ribadito più volte, Milano ha necessità di luoghi di partecipazione e "di attenzione tra generazioni e culture, di occasioni di solidarietà e imparare di nuovo, insieme, ad essere comunità". La Cascina Cuccagna ha proprio questo obiettivo e vuole essere uno di questi luoghi: nel 2011 quando i lavori saranno terminati, orti e serre didattici, una bottega a filiera corta, una trattoria, un'agenzia per il turismo agricolo-territoriale, spazi per ospitalità temporanea, laboratori, incontri e esposizioni saranno il collante tra gli abitanti della zona e la zona stessa. S.B.



Sogni e bisogni a Milano a cura di Sebastiano Citroni, editore Ledizioni, € 24.

Tutti pazzi per l'open day!

Tempo di orientamento per la scelta della scuola media e delle superiori di centinaia e centinaia di genitori e studenti. Molitudini affollano gli open day delle scuole, visitano siti, cercano informazioni, ascoltano consigli e sconsigli di amici e parenti, chiedono giudizi di orientamento agli insegnanti della scuola media (senza seguirli troppo, peraltro), accontentano i "pargoli" che vogliono fare lo scientifico avendo l'insufficienza in matematica. Una scelta, quella per le superiori in particolare, che può creare tensioni, drammi familiari, conflitti generazionali....

Almeno, rispetto allo scorso anno, adesso c'è qualche certezza in più: ci sono i nuovi licei, la nuova istruzione tecnica e professionale con gli indirizzi ridotti in numero e in numero di ore (che cosa non si fa per risparmiare!). L'offerta ora è più ridotta e più omogenea, avendo le scuole (sempre meno) autonome margini di flessibilità estremamente ridotti. Uno dei pochi elementi di vera novità in questo riordino delle superiori ("riforma" è termine troppo impegnativo) è la nascita del Liceo delle scienze umane, nella sua opzione economico sociale (presente al Liceo Virgilio, per indicare la sede più vicina a noi). Finalmente anche in Italia, dopo che tutti i paesi europei hanno istituito con successo crescente corsi liceali dedicati all'economia e alle altre scienze sociali, nasce questo nuovo indirizzo che colma una lacuna significativa nel nostro sistema liceale e lo modernizza. L'identità è ben definita, poche aree disciplinari fondamentali approfondite, con un core costituito dall'economia, diritto e scienze umane, un'area delle lingue straniere, un'area matematica/fisica/scienze e un'area letteraria/storica con geografia/filosofia/arte. D'altronde, se è vero che nella società italiana le questioni economiche e giuridiche impregnano, con diversa intensità, gran parte delle attività e della vita dei cittadini, oltre a costituire il nerbo delle professioni manageriali, amministrative, forensi, commerciali e di molte altre ancora, perché non ci dovrebbe essere un indirizzo Economico-sociale a livello liceale, che colmi questo vuoto culturale? E poi, in tempi di crisi, non bisogna fare economia? A.S.

EDICOLA CADORE s.n.c.
di Massimo Panciroli e Carlo Bozzi

Servizio quotidiani arretrati

Prenotazione fascicoli, CD, DVD

Biglietti e tessere ATM

Ricariche telefoniche TIM, Vodafone e Wind

Rilegatura libri e fascicoli

Augura buone feste ai propri clienti

Via Cadore 30 - 20135 Milano

tel e fax 02 59900872

Email edicadore30@alice.it



le melarance

www.melarance.it

laboratorio artigiano di cartonaggio

SCATOLE, ALBUM FOTO, ARTICOLI DA REGALO E BOMBONIERE
REALIZZATI A MANO ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
tel/fax 0270109411 - e mail melarance@tin.it
orario continuato mar-sab 9/19 - chiuso lunedì



BIBIDI BOBIDI BÙ

Abbigliamento nuovo ed usato
per bambini da 0 a 12 anni
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
http://bibidibobidibu.net

Laureata in Lingue e letterature straniere

presso la Cattolica di Milano, impartisce lezioni di inglese, tedesco ed italiano per stranieri e non, a qualsiasi livello un giorno alla settimana dalle 19.00 in poi. Esegue, inoltre, traduzioni dall'inglese e tedesco all'italiano a tutti i livelli. Contatto: Silvia 349 8751706

GIALLOQUATTRO/30

LA DIGNITA' DI UNA DONNA COME ZERBINO DEL REGIME



innocente. «E' stato 'U Surici' dice uno dei due volanti. «Mai sentito, chi lo conosce a quello» ribatte lui; dal che

Compleanno. Bello schifo, non un cane che ti faccia gli auguri. L'anno scorso eri bloccato sopra un balcone (vedi "Quando passa la moda") e due anni fa avevi la bocca di un revolver appoggiata alla tempia (vedi "Volver"). Ti sembra di rubare lo stipendio. Non sei il solo, in questo disgraziato paese, ma a te brucia. Smazzi scartoffie. Di ridarti una squadra neanche si parla, perciò vaghi irritabile e irritante fra gli altri che, chi più e chi meno, hanno tutti qualcosa da fare. «Forse si libera un commissariato in provincia» t'aveva detto Magri, adesso aspetta che gli chieda quando e dove, per togliersi il piacere di dirti che è già stato assegnato. Non ci caschi. La vecchia clientela continua a capitarci sotto gli occhi nella logica tutta italiana dell'oggi rischio la vita per prenderti e domani sei ancora in giro a

delinquere indisturbato, un via vai continuo. Per il corridoio transumano cinque ragazzotti latinos grassi e brutti, il cavallo dei pantaloni che arriva alle ginocchia, daresti non sai cosa per averli acciappati tu. Un giorno incroci Mimmo, vecchia conoscenza, manovale del racket dei negozi, è lui che spacca le vetrine dei malapagatori. Ti viene incontro fra due della Volante, il grande ventre coperto appena dalla canottiera insanguinata da un colpo di coltello. «Ehi, chi te l'ha fatto il tagliando?» gli domandi. Alza le spalle con aria

si deduce che 'U Surici, anche lui nel racket, ramo incendi di negozi e magazzini di non-pagatori ostinati, dovrà dormire con un occhio solo perché Mimmo non è tipo da fargli la passare liscia. I giorni corrono. «Hai pensato alla Sicilia? Là ci sarà senz'altro bisogno» ti dice Mancuso. «Ho la famiglia qua» rispondi. Che poi, per la bella famiglia che

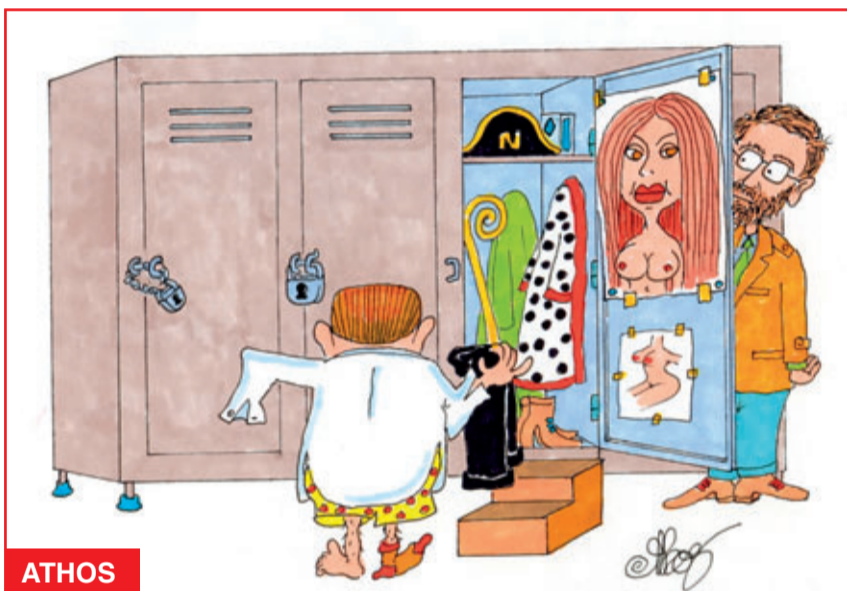
proposta da farti, e ti dice di andare da lui dopo la conferenza stampa. Ha messo a segno una delle sue mirabolanti operazioni, deve farci la passerella davanti alle telecamere altrimenti sta male. Ha rinvenuto in una cascina un piccolo arsenale praticamente d'epoca, riconosci due Beretta 1934, un revolver Lebel, una minuscola Browning 6.35, un mitra Sten piuttosto arrugginito e altra ferraglia che non riesci a identificare, ma che ha tutta l'aria di essere innocentemente sopravvissuta alla guerra partigiana. Un profluvio di munizioni, qualche coltello e un tirapugni stanno intorno a fare coreografia, in-

Un anno e mezzo fa quella foto era sulla prima pagina di un quotidiano. Si vede un'attrice sopra un palcoscenico di teatro, a seno nudo. Non sarebbe finita sopra la prima pagina di quel quotidiano se, uno o due giorni prima, quell'attrice non più attrice avesse evitato di mandare una lettera al Corriere in cui in pratica diceva che il marito aveva un certo chiodo fisso talmente fisso da esserci malato, sbavava dietro una minorenne e si apprestava a candidare per il Parlamento Europeo un manipolo di ragazzotte facili a ogni compromesso. Perché il marito è lo Statista Barzellettiere Con Licenza Di Bestemmia, e l'attrice non più attrice è sua moglie. Leggendo quella lettera avevi pensato che la signora, anziché prendere carta e penna per emulare San Paolo, meglio avrebbe fatto a cantarle direttamente sul muso al coniuge, magari rompendoglielo anche con pieno diritto. «Arroganza dei ricchi che usano la stampa per il loro porco comodo» ricordi di avere detto a Betty, che proprio quella sera t'era capitata fra le lenzuola. Dopodiché è ar-

rivata la mazzata punitiva, in prima pagina, applicazione del "trattamento Boffo" ancora prima del caso Boffo, perché puoi puzzare di mafia o camorra o intralazzo, se resti nei ranghi ti fanno quadrato intorno e guai chi ti tocca, ma se osi scontentare il Padrone della melunera devi pagarla. Per quanto ne abbia viste nella tua non breve vita, mai hai incontrato una cosa vile come quella, e ancora peggio t'è sembrata la mancanza di reazione da parte della pubblica opinione, le donne in primis. Fra uomo e donna non c'è equi-

l'ultima volta sarai anche stato "cazzuto", ma per un pelo non ci sei morto (vedi "Non abbiamo più ore di luce"). Non riuscendo a rendere meno idiota lui, riusciresti magari a rendere meno idiote le sue idiozie, pensi ancora. Ma: «Bella, bella tettona» ridice dando un'altra occhiata alla foto prima di chiudere l'armadietto. Poi si rivolge a te. «Allora, Gualtieri, quagliamo?» ti domanda. Ormai però ti sei ricordato di essere quello che sei mentre lui è quello che è, e te l'ha ricordato proprio quel seno nudo di donna vigliaccamente punita. «No, Stiaccy, tu hai una testa e io ne ho un'altra, la tentazione di rompercela a vicenda ci sarebbe sempre» gli dici, e dai le spalle e te ne vai ad annoiarti per i corridoi, un mucchio di cartacce e un perverso sudoku con cui stai azzuffandoti da almeno una settimana che ti aspettano nel tuo loculo. Incroci ancora Mimmo, seduto sopra una sedia. Questa volta è ammanettato. Sembra avere piacere di vederti. «Baciamo le mani, commissa'» ti dice. Ha saldato il conto, 'U Surici non incendierà più niente, perciò ci sono due posti di lavoro a disposizione. Come curriculum inviare fedina penale, meglio se sporchissima.

Giovanni Chiara



ATHOS

hai, con la tua quasi ex moglie che ti bollirebbe vivo, e tuo figlio che dà l'idea di non avere ancora capito quale legame di parentela ci sia fra lui e te. Nick potrebbe sì accompagnarti in Sicilia, ma dopo che ti avranno ammazzato qualcuno aprirà la porta di casa e lo condannerà al randagismo, perché tu in Sicilia, come ripete giustamente Magri, dureresti tre settimane: una per conoscerti, una per studiare come toglierti di mezzo e l'ultima per mettere in pratica la cosa e seppellirti. Finché Stiaccini ti annuncia che ha una

somma le solite cose di Stiaccini. Lui è al settimo cielo, e sembra lì lì per volare all'ottavo. «Stiaccy, quella roba non spara neanche se la preghi in ginocchio» osservi. Lui ti guarda con composta severità foggiana. «E la lasciamo dov'è? Sai quante rapine ci puoi fare con tutte quelle armi?» Torto non ha. E' euforico, si toglie la giacca e apre l'armadietto per riporla. Attaccata all'interno della porta dell'armadietto c'è una foto. «Ciao bella tettona» dice lanciandole un'occhiata. Ti sporgi per guardare, la riconosci.

La mazzata punitiva, in prima pagina, applicazione del "trattamento Boffo" ancora prima del caso Boffo, perché puoi puzzare di mafia o camorra o intralazzo, se resti nei ranghi ti fanno quadrato intorno e guai chi ti tocca, ma se osi scontentare il Padrone della melunera devi pagarla. Per quanto ne abbia viste nella tua non breve vita, mai hai incontrato una cosa vile come quella, e ancora peggio t'è sembrata la mancanza di reazione da parte della pubblica opinione, le donne in primis. Fra uomo e donna non c'è equi-

LE PUNTATE PRECEDENTI SU
WWW.QUATTRONET.IT

Il Comitato Soci P.zza Lodi-Rogoredo propone

29 gennaio 2011

GITA A GENOVA

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA MEDITERRANEO

Programma

Mattina: visita alla Mostra "Mediterraneo: da Courbet a Monet a Matisse" con guida.

La Mostra è allestita a Palazzo Ducale di Genova negli appartamenti del Doge. Pranzo presso un ristorante di Genova.

Pomeriggio: visita guidata al Centro storico di Genova nel corso della quale si potranno ammirare i famosi palazzi di Corso Garibal-

di denominati I Rolli.

Quota di partecipazione: euro 52 soci, euro 55 non soci

Ulteriori informazioni e prenotazioni presso: Ufficio Soci IperCoop p.zza Lodi tel 02 54045253

Ufficio Soci negozio Coop Rogoredo tel. 02 55700065



A NATALE

Dai spazio alle emozioni:
regala un libro.

Fino al 24 dicembre alla libreria

Fabio... Libri...

avrà il 15% di sconto su tutti i libri.

IN PIÙ

riceverai un buono pari allo sconto praticato da spendere per tutto gennaio.

I buoni sono cumulabili, quindi:

Chi più legge...
... meno spende!!!

Ti aspettiamo!!!

Via Anfossi 5 - 20155 Milano
Tel fax 02 55199612
email fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

E' ancora disponibile presso la nostra sede e presso le librerie di zona 4

Giovanni Chiara
**IL LIBRO BUCATO
DELLO GNOMO HERE YOU ARE**
Illustrazioni di Claudia Gottardo
Ed. QUATTRO - 208 pag. € 12,00

Per i vostri ragazzi e per voi



CODRIGNANI SINCE 1980

Regalati un'emozione!!!

Abbigliamento tecnico - Tutto per l'avventura e per il tempo libero

Vasto assortimento di materiali per il trekking

Mille idee per i regali di Natale

CODRIGNANI

Tutto per il viaggio e l'outdoor in ogni angolo del mondo

SPORT ROBE LITE
fino al 20 dicembre
27 EURO
invece di 39 EURO

Viale Umbria 120, 20135 Milano (MI)
Tel: +39 02 70121640 • www.codrignani.it • info@codrignani.it



Prosegue la nostra ricerca dell'eccellenza nelle scuole medie della Zona 4

**Istituto Comprensivo Cinque Giornate
Scuola Media di via Cipro**

La scuola in piazza

Devo dire che entrare dopo più di mezzo secolo nel complesso scolastico di viale Mugello è stato per me emozionante. Sì, perché nelle aule di viale Mugello io ho fatto le elementari. Erano tempi duri quelli e la foto della mia classe, la terza B, ne testimonia la realtà: un maestro di mezza età dimesso nel suo cappotto rivoltato, i pantaloni corti, le giacchette striminzite e le calzette allentate alla caviglia, i capelli tenuti fermi dalle mollette e tre zingarelli che venivano dalla vicina "Senavra". Oggi invece sono ricevuto dalla Preside, Dottoressa Maria Aurelia Messina, che con la Professoressa Lucia Salemi e la vicepresidente Professoressa Emanuela Gheller mi illustra

La scuola di via Cipro per la sua ubicazione è una scuola del centro, circondata da abitazioni ad alto valore immobiliare, trasporti efficienti e livello socioeconomico medio-alto e non risente dei problemi delle altre scuole medie più periferiche, anche se qui l'accoglienza funziona comunque: dai supporti psicologici ai corsi di lingue.

La scuola di via Cipro dispone di laboratori attrezzati e luminosi di scienze, informatica, musica, lingue straniere, biblioteca e palestra che ospitano i progetti che la Scuola ha elaborato, dal potenziamento e recupero di matematica alle certificazioni di inglese e francese, dall'approfondimento di scienze al progetto ascolto, tenuto da psico-

L'impressione è che questo sistema di lavoro sia profondamente radicato nel corpo docente della scuola che lo sentono proprio.

Un esempio illuminante di che cosa si intende per "progetto continuità" è quello che è stato denominato "Alla scoperta della Piazza" che, come ci dice la Professoressa Salemi, è un progetto di intercultura e valorizzazione del patrimonio in collaborazione con gli "Amici di Brera" e Polo Start. Intercultura come confronto ed apertura verso l'altro con identità differenti dalla nostra e patrimonio come bene della collettività sia esso artistico che paesaggistico.

E' un lavoro multidisciplinare cui partecipano due quinte e le classi prime delle secondarie, che si concluderà con una grande festa a Largo Marinai d'Italia, scelta come piazza simbolo. E poi il Coro, i Giochi Matematici ed altro ancora. Ma come prepara la Scuola gli studenti delle ultime classi alle Superiori? La professoressa Messina risponde con una considerazione. "Il 70% circa dei nostri studenti, o meglio dei genitori dei nostri studenti, preferiscono i licei. Nostro compito è indirizzarli a scegliere gli studi più adatti a loro, senza che si lascino influenzare da pressioni esterne. Da parte nostra comunque diamo loro la possibilità di iniziare corsi di latino, di potenziamento di matematica e di lingue e organizziamo Campus in cui possono scambiare informazioni e consigli con rappresentanti di Scuole superiori".

Anche qui, come in tutte le scuole, il problema sono i tagli, di insegnanti e fondi, e la incertezza delle politiche future. Ma questo è un vecchio discorso, poi, alla fine, quello che conta, come sempre, è la capacità del corpo docente di gestire nel migliore dei modi quello di cui dispone, come avviene qui in via Cipro. Forse proprio questo è il bello dell'insegnamento. O no? Grazie alla Professoressa Messina e al suo staff per la passione con la quale mi ha illustrato il suo Istituto. Aspettiamo l'invito per la Festa in Piazza.

Francesco Tosi

**Istituto Comprensivo Pasquale Sottocorno
Scuola Secondaria di primo grado di via Monte Popera**

Una vera scuola di quartiere

Siamo nel quartiere Rogoredo /Santa Giulia, punta estrema della zona 4. Io ci sono andato in una giornata fredda ma luminosa, di mattino, e mi è sembrato di immergermi nella Milano degli anni Settanta.

Uomini e donne, con il carrello della spesa o con un cane al guinzaglio, tra camioncini e auto in continuo movimento, per strada o nei bar che si scambiano battute in milanese. Mamme che portano i figli a scuola a piedi. Omar che fa il kebab ma anche la pizza. E si gioca ancora a bocce, sotto i bersò. E' una enclave della vecchia Milano, giù verso San Donato.

Un vero e proprio paese senza un suo nome proprio, come ci dice il Dottor Mario Uboldi, reggente preside della Scuola Media di via Monte Popera, ma con una sua precisa identità che si esplica nella Parrocchia della Sacra Famiglia di Rogoredo e nell'Istituto Comprensivo, che sono i due punti di aggregazione più importanti e anche collegati tra di loro visto che l'insegnante di religione della scuola è anche Vicario della parrocchia e nell'oratorio si organizza il doposcuola per i ragazzi che ne hanno bisogno. Un quartiere/paese in evoluzione, stretto tra le stazioni avveniristiche di Sky e il quartiere mito di Santa Giulia i cui bambini incominciano a frequentare la scuola di via Monte Popera.

La media ospita 144 ragazzi seguiti da 19 insegnanti, di cui più dell'80% di ruolo, in 3 terze, 2 seconde e 2 prime per 30 ore con rientri pomeridiani per le attività facoltative. Il livello socioeconomico della zona è medio e la presenza di ragazzi stranieri è meno del 20% e anche qui, a Rogoredo, sembra che questo sia un falso problema: i ragazzi arrivano alle medie già scolarizzati e, a volte, più motivati dei loro compagni autoctoni. Alla mia domanda su quale è secondo lui l'eccellenza della Scuola, il

Dott. Uboldi mi dà una risposta fulminante: "La bellezza". "Bellezza"-continua- "purtroppo offuscata dalla mancanza di lavori di manutenzione urgenti e disattesi".

Forse i fondi arriveranno e il prossimo anno la palestra, che è un vero e proprio punto di riferimento del quartiere essendo aperta anche ad associazione sportive esterne, tornerà ad essere agibile, grazie anche all'impegno e alla spinta del Comitato Genitori.

La palestra, quindi, come simbolo dello sport che è uno dei fiori all'occhiello della Scuo-

ma con caratteristiche di efficienza molto interessanti. Fra l'altro, il Dr. Uboldi, a una mia domanda riguardante il livello di apprendimento degli alunni, mi mostra le ultime valutazioni "Invalsi" (l'Istituto Nazionale di Valutazione), il cui grafico indica la Scuola di via Monte Popera ai livelli più alti sia per la prova di matematica che per quella di italiano nei confronti degli altri Istituti lombardi e nazionali. La scuola è anche in prima fila per quanto riguarda i corsi di formazione e di aggiornamento. Il sito della Sottocor-



la, in particolare negli sport "di montagna" dallo sci, al pattinaggio, all'arrampicata e poi le gare di atletica nei centri sportivi del quartiere.

Il Preside reggente mi mostra nel suo ufficio, ancora imbalsata, una LIM, acronimo di Lavagna Interattiva Multimediale, il dispositivo elettronico che della tradizionale lavagna di ardesia ha solo le dimensioni: niente cancellino, niente gesso ma sulla cui superficie è possibile scrivere, gestire immagini, riprodurre video, effettuare una didattica interattiva in cui alunni e insegnanti sperimentano insieme le lezioni, che restano nei files anche per chi non è presente. Una rivoluzione già iniziata nell'Istituto, con la speranza che, in un futuro prossimo, ogni classe possa avere in dotazione una lavagna multimediale.

Questa è una scuola piccola

no è molto ben fatto e vi invitiamo ad entrare per avere tutte le informazioni relative al POF e alle iniziative più interessanti: www.icsottocorno.it Qui si sente tutta l'incertezza del futuro della scuola italiana: tagli per le supplenze, per i laboratori, per le attività collaterali, ritardi nella manutenzione ma, proprio perché è una piccola comunità, qui si sopprime con la buona volontà, la creatività, il buon senso e la disponibilità tra docenti alle mancanze del sistema. Non è facile, in particolare per il Dott. Mario Uboldi, che pur se "imprestato" alla Scuola, mi ha dato l'impressione di essere un gestore lucido ed attento e soprattutto uno che lotta per ottenere ciò che pensa sia meglio per la sua Scuola. Aspettiamo il suo invito per l'inaugurazione della nuova palestra!

F. T.



le caratteristiche della Scuola Media di via Cipro 2.

10 classi, di cui 2 corsi a tempo prolungato (36 ore settimanali) e 4 a tempo normale (32 ore settimanali). Gli alunni sono 201 e i docenti 27.

La scuola è ospitata in un'ala sul retro del complesso di viale Mugello ed è separata, anche se comunicante, col posente, rassicurante edificio di inizio '900 occupato dalle elementari, che dà l'idea di come nel secolo scorso le scuole e quindi la cultura fossero considerate nei bilanci dello Stato. L'edificio di via Cipro invece è un esempio dell'architettura milanese degli anni '50 e ha bisogno di un lavoro attento di riqualificazione, promesso dal Comune per il 2011.

logi per genitori, alunni e insegnanti.

Ma l'elemento che, secondo la Preside, caratterizza l'Istituto, sono i progetti "continuità": costruzione "scientifica" di un curriculum verticale che assume il valore di sistema didattico globale in progresso, che coinvolge insegnanti, studenti e genitori delle due realtà scolastiche. Quindi interagire lavorando con docenti diversi dai propri, sviluppare capacità di comunicazione usufruendo di linguaggi verbali e non verbali, apprendere attraverso modalità non consuete e sviluppare le proprie abilità sociali, consente alla comunità scolastica di crescere e di sviluppare la coscienza di sé che è la base su cui costruire il proprio futuro.

ARREDAMENTI

LUPO

DAL 1962
ARREDA LE VOSTRE
CASE

DA NOI LA QUALITÀ'
COSTA MENO

VIA SCIESA, 21
20135 MILANO
TEL. 02.5468424



Presentato in Palazzina Liberty "STORIE INDUSTRIALI": storie di ingegni e di luoghi del Novecento, in zona 4

Non solo la presentazione di un libro, ma una occasione per parlare e discutere della storia della nostra zona, del suo DNA, per capire dove deve andare questo importante pezzo di città (e questa città), quali vocazioni vuole mantenere, o non deve abbandonare.

E il libro **STORIE INDUSTRIALI** che abbiamo presentato sabato 27 novembre in Palazzina Liberty si è prestato perfettamente a questa discussione, perché la storia del Novecento, almeno fino agli anni Settanta, è stata storia industriale, e nella nostra zona di quella storia sono rimasti luoghi (molti ancora gli edifici ex industriali che ospitano tuttora attività produttive o di terziario) e persone (i nostri testimoni, che quelle storie ci hanno raccontato permettendoci di farle conoscere).

Come in altre occasioni, pensiamo di fare cosa utile sintetizzando per **QUATTRO** gli interventi degli oratori: **Stefania Aleni e Vito Redaelli, i curatori del libro; Manfredi Palmeri, presidente del Consiglio comunale; Alberto Meregalli, presidente Zona Milano Città Assolombarda; Paolo Zanichelli, presidente del Consiglio di Zona 4.**



gnagni, vera memoria storica della Lesa.

Da lì, per affinità di prodotti, siamo passati alla Geloso, trovando altri due testimoni, e poi a cascata, chiedendo a residenti di lunga data della zona, facendo ricerche su Internet, mettendo "avvisi" su **QUATTRO**; molti testimoni ci hanno contattato spontaneamente; il nostro redattore Sergio Biagini si è "scatenato" alla ricerca di aziende e fabbriche e a un certo punto ho dovuto "frenarlo" altrimenti avremmo pubblicato non un libro ma una enciclopedia.

Avendo così raccolto molto materiale e visto il positivo riscontro dei lettori agli articoli che man mano abbiamo pubblicato, ci è venuta l'idea di raccogliere queste storie in un libro. Il libro che ne è nato è però molto di più di una raccolta di articoli, perché dei 36 casi esaminati la metà presenta anche un approfondito inquadramento dell'edificio industriale all'interno dell'isolato e del paesaggio urbano così come si è evoluto nel giro di quasi un secolo.

Ma ci tengo a dire che non abbiamo voluto fare una operazione nostalgica, ma vogliamo studiare e far conoscere il nostro passato per guardare agli sviluppi futuri della società e dell'economia della nostra città.



MANFREDI PALMERI

Oggi ci ritroviamo a parlare di storie industriali, perché non vogliamo cancellare un pezzo della nostra storia.

Dobbiamo conoscere quale è il DNA di una città, un pezzo di anima della città quale elemento immateriale o pezzi di elementi materiali: va mantenuto e non cancellato. Così come noi oggi non siamo come ieri, anche la città si trasforma, si modifica, ma non deve andare a toccare gli elementi essenziali.

Occorre fare uno sforzo di immaginazione da parte anche degli urbanisti e degli architetti per mantenere e far convivere parti della nostra storia con nuovi insediamenti: una operazione culturale prima an-

cora che urbanistica e architettonica.

Questo libro è uno strumento che ci consente di essere tutti cittadini responsabilizzati verso il passato, è una occasione di conoscere il nostro passato. Sono sicuro che quello che è scritto qui è conosciuto in percentuali più o meno basse dalle persone della zona, gli stessi autori prima non conoscevano le storie che ci hanno poi raccontato. E' come una macchina del tempo verso il passato che ci fa leggere e vedere delle cose e delle persone. La cosa che ho particolarmente apprezzato è che non si parla solo di edifici, ma anche delle persone, non solo le scatole ma anche i contenuti, che sono le persone con le loro storie con la s minuscola, singole persone che hanno reso grande la città e il territorio.

Una macchina del tempo verso il passato, ma anche verso il futuro. Prima di operare una scelta in un territorio bisogna sapere che cosa c'era. Non per cancellarlo ma per trasformarlo in modo consapevole, possibilmente senza cancellazione. Questo libro quindi è una occasione straordinaria di approfondimento: conoscere il DNA di Milano per trasmettere ai figli quello che ci hanno lasciato i padri.

Oggi è bello che si parli di archeologia industriale, la vera

archeologia non parla solo di tutela e conservazione delle scatole, ma si occupa anche dell'esame approfondito della vita vissuta nelle realtà industriali, non la conservazione della scatola ma capire che cosa è avvenuto in quella scatola. Pensate che la prima volta che c'è stata una valorizzazione di una memoria industriale è stato a Londra nel 1851 in occasione dell'Expo: a meno di cento anni dall'inizio dei primi insediamenti industriali si sentiva l'esigenza di una tutela e di una valorizzazione di quelle realtà industriali. Voglio parlare infine un minuto della Ricordi, fondata nel 1808 in età napoleonica, anno straordinario perché fu fondata anche la Borsa di Milano ed il Conservatorio, e poi presente in zona 4 per 50 anni: la Ricordi produceva cultura, e lo voglio ricordare perché in un periodo in cui la cultura in Italia è vilipesa, dobbiamo capire che la cultura non è soltanto un asset strategico per lo sviluppo; se non è in Italia che la cultura può favorire anche uno sviluppo economico, in quale altro paese questo può avvenire? La cultura è qualcosa di assolutamente necessario in termini civili, la cultura si mangia anche, favorisce sviluppo, turismo, valorizzazione dei luoghi, e parlo anche della cultura che ci è arrivata

dal cielo, cioè la natura.

E con questo voglio concludere il mio intervento, con un augurio affinché in ogni luogo ci sia la cultura vissuta e respirata e anche questo, grazie a voi che ascoltate e a chi parla, è un luogo di cultura, quindi utile alla società.



VITO REDAELLI

Mi piacerebbe raccogliere la suggestione della macchina del tempo che ha suggerito Palmeri.

Cominceremo dal 900: sappiamo che ogni città in un momento storico sviluppa delle attività particolari, e nel 900 la storia di Milano per la maggior parte è la storia delle sue industrie. Diciamo che in quel momento, ai primi del 900, cominciava una convergenza tra il processo della rivoluzione industriale e il processo di rivoluzione sociale e urbana. In quegli anni ci sono personaggi come John Geloso che va in America, torna indietro e inventa oggetti che non esistevano in quel momento: questo è sviluppo industriale ma anche culturale in senso ampio. Questa sinergia, questo connubio straordinario accade a Milano e cambia la città. Fino agli anni 70 si costruiscono imprenditori geniali e lavoratori che diventano cittadini milanesi. Si costruiscono pezzi di città e quando c'è sinergia tra sviluppo industriale e culturale si creano le condizioni per i disegni urbani della città; pensiamo al TIBB di piazzale Lodi: nel 1912 si sposta la fabbrica e la nuova viene localizzata in quell'area; la proprietà compra l'area e sviluppa un pezzo di città ancora oggi straordinario.



STEFANIA ALENI

Vi racconto brevemente come è nato questo libro, a cui stiamo lavorando da più di due anni: la prima volta siamo stati contattati dal figlio di un ex dipendente Lesa che ci ha proposto di parlare di quella grande fabbrica che era stata la Lesa di via Bergamo; abbiamo intervistato così il signor Ma-

Maglieria Tina dal 1962

Via Tito Livio, 24 - Milano - Tel. 02-55188156

Da quest'Inverno siamo RIVENDITORI UFFICIALI **navigare**

Vieni a fare da noi i tuoi Regali di Natale

Tante Idee, dal Semplice Pensiero al Regalo piu' Importante



In quegli anni si sono costruite anche le vocazioni della città, il suo DNA, come detto da Palmeri. Questa è la prima tappa della macchina del tempo che volevo ricordare introducendo questo libro. I 36 casi che esaminiamo dimostrano come questo paesaggio, che non è solo fisico ma è paesaggio di attività umane, si sia costruito rimanendo ancora oggi percepibile nel DNA della città.

Passando alla seconda fase di questa macchina del tempo, il secondo aspetto da rimarcare è che negli anni 70, quando si rompe questo "giochino", accade una cosa fondamentale, cioè la città e la società che vive in quel momento nella città ha bisogno di altre cose, per una serie di motivi, macro economici e sociali. Queste nuove necessità che la società esprime creano di conseguenza la questione di come conservare quei valori, parte di quel DNA, della matrice storica della città, introducendo però funzioni che servono alla nuova città in quel momento.

Il segreto sta nel conservare e nell'innovare: se conservo solamente la città diventa un museo, se innovo perdo il DNA, la storia; occorre trovare le strade per un equilibrio complesso.

Di questi 36 casi il 37%, 13 casi, hanno subito una riconversione parziale, conservando le strutture originali. Pensiamo al TIBB, il cui palazzo degli uffici è oggi occupato da una compagnia assicurativa, che dal punto di vista architettonico è diventato un edificio contemporaneo. Pensiamo alla Lesa che si è riconvertita al fenomeno della moda. E questa è una cosa interessante, molti imprenditori della moda hanno riconosciuto il valore architettonico ed anche posizionale di alcuni edifici storici della nostra zona, e quindi ne hanno riconosciuto anche un interesse economico.

Degli altri casi esaminati, il 25% ha visto una sostituzione totale dei manufatti industriali, che può essere lecito, perché non sempre si tratta di strutture da conservare. Il 13% è stato oggetto di nuovi progetti, dal 1995 ad oggi, con un mix funzionale e 11% è ancora in funzione, perché sono aziende che hanno trovato una nicchia produttiva per essere competitive nel mondo, retaggio di quella genialità imprenditoriale alla John Geloso. Infine il 9% (3 casi) sono fabbriche dismesse da trasformare e riconvertire.

Ultima tappa della macchina del tempo: il futuro. La terza

motivazione che ci ha fatto guardare alle vocazioni del 900 era cercare di capire quali sono le vocazioni del XXI secolo.

Se nel passato si viveva in un certo modo vediamo di capire che cosa ci riserva il futuro. Nella zona 4 ci sono almeno tre aree importanti da riconvertire e poi grandi insediamenti come l'ortomercato; anche questo ambito può essere riconvertito e deve esser fatto in una logica che non solo è capace di leggere i DNA del passato, ma deve introdurre delle vocazioni per il futuro. Ecco, questa è una sfida fondamentale: ci deve essere questa idea di città che deve essere introdotta dalla politica ma anche dalla società, dagli imprenditori, di nuovo, che si inventano non necessariamente delle fabbriche tradizionali ma una nuova funzione, una nuova attività produttiva o culturale che possa rendere Milano competitiva nel mondo.

Chiudo dicendo che senza questa visione, senza questa interrogazione su quali possono essere le vocazioni di Milano, né uno strumento come il PGT e neppure forse la Expo bastano per costruire il futuro di una città. Per cui il nodo che mi piacerebbe discutere con voi questa sera è proprio questo.



ALBERTO MEREGALLI

Vorrei anzitutto fare i miei complimenti ai curatori e agli autori di "Storie industriali" per la piacevolezza, la ricchezza e il valore di questa pubblicazione; è un libro davvero gradevole da leggere, che riesce a coniugare il rigore della ricostruzione storica e dell'analisi urbanistica con obiettivi importanti di divulgazione.

Ho trovato davvero molto interessante e riuscito l'intreccio tra storie di vita e storie di luoghi, tra testimonianze dirette e raccolta di documentazione su cui si basa il lavoro. In questo modo il libro rende "viva" la storia industriale della zona e avvicina a noi la memoria e

l'esperienza dei protagonisti di questa storia (lavoratori, tecnici, dirigenti, imprenditori...). Come imprenditore e rappresentante di una associazione industriale non posso che essere felice del fatto che il passato produttivo della nostra città venga raccontato e tramandato in modo così efficace. La promozione della storia e della cultura industriale sono un terreno su cui peraltro siamo molto impegnati anche direttamente.

Ma, al di là della rievocazione del passato, dal mio punto di vista, le suggestioni che offre questo lavoro riguardano pienamente il presente, e sono riconducibili a due temi principali. Il primo è il tema del ruolo della produzione industriale nell'economia milanese oggi. Noi siamo convinti che anche un'economia così terziarizzata come è quella di Milano non possa dimenticarsi della produzione manifatturiera; l'Italia resta pur sempre il secondo paese al mondo (dopo la Germania) per produzione industriale pro-capite e la crisi ci ha insegnato che questo è un nostro punto di forza.

Se Milano è e vuole restare la capitale economica del Paese deve quindi saper conservare un rapporto con la produzione industriale. E questo non significa solo che Milano deve essere "la finestra sul mondo" della produzione industriale nazionale, ma anche che deve reinterpretare la vocazione produttiva del proprio territorio. Ovviamente quando parlo di produzione a Milano oggi non intendo evocare la grande fabbrica del passato, ma alludo a un sistema di piccole e medie imprese altamente specializzate, che competono sui mercati globali perché incorporano nei loro prodotti un altissimo valore aggiunto di conoscenza, tecnologia, design.

Questo sistema di imprese a Milano e nell'area metropolitana milanese è ancora presente e vitale ed esprime una domanda di spazi e servizi rilevante, forse poco riconosciuta e governata. Da questo punto di vista sono molto istruttivi alcuni casi di riuso di luoghi industriali raccontati dal libro, casi di fabbriche che dopo la dismissione sono state "riabitate" da attività produttive di questo tipo.

E con questo vengo al secondo tema, al secondo motivo di interesse di questo libro per un'associazione come Asso-lombarda: il rapporto tra impresa e ambiente urbano.

Il libro - giustamente - intende per ambiente urbano sia quello costruito, sia quello sociale e ci mostra come ha funzionato questo rapporto in passato, facendoci vedere - ad esem-

pio - come certi fabbricati industriali hanno contribuito a dare forma agli isolati e ai quartieri della zona; e ancora come certe produzioni hanno vissuto in simbiosi con la cultura del lavoro e del saper fare radicata in un luogo. Ma ci dà anche qualche spunto su come può continuare a funzionare virtuosamente questo rapporto oggi. Noi imprenditori siamo abituati a chiedere alla città - e a chi la governa - soprattutto efficienza e funzionalità (delle reti per la mobilità di merci e personale, delle reti e dei servizi tecnologici in generale, degli spazi in cui organizzare la produzione, etc.). E questo - intendiamoci - rimane prioritario.

Ma siamo anche consapevoli che efficienza e funzionalità devono andare di pari passo con lo sviluppo di altri fattori di competitività dell'ambiente urbano (la sua qualità ambientale, la sua abitabilità e attrattività per i giovani, la ricchezza del suo ambiente culturale, etc.). A questo riguardo è molto interessante la definizione del termine "urbano" che il libro propone ad un certo punto: "quella qualità che ogni parte di città dovrebbe essere in grado di produrre generando usi, relazioni, coesione sociale e spazi pubblici e privati ricchi e articolati" (pag. 146).

Questa qualità è essenziale anche per la vita e la competitività delle imprese di cui vi parlavo prima, perché la loro capacità di produrre valore aggiunto si alimenta anche da quel serbatoio di saperi, professionalità, capacità di ricerca, innovazione che è generato dalla città, dall'ambiente urbano nel suo insieme.

La tesi del libro è che una città genera più facilmente questa qualità se nei suoi spazi si svolgono attività miste e diverse. E', in sintesi, una tesi a favore del cosiddetto mix urbano e per il superamento della pianificazione urbanistica basata sullo zoning, sulla separazione delle funzioni urbane. E su questo principio si basa anche il nuovo Piano di Governo del Territorio che l'Amministrazione Comunale sta portando all'approvazione in questi mesi.

E' una tesi che in linea di principio condividiamo, per i motivi che ho appena illustrato. La sfida però è quella di governare la trasformazione e il riuso della città, affinché il mix urbano sia effettivamente tale, affinché tra le nuove attività e le nuove funzioni che andranno ad occupare le aree in via di trasformazione possano ri-localizzarsi anche le attività produttive. La sfida è quella di "fare spazio" a nuove storie industriali.



PAOLO ZANICHELLI

Volevo fare una piccola riflessione perché leggendo questo libro ho avuto la sensazione come l'aspetto urbanistico di una città, l'aspetto economico e quello sociale siano tra loro connessi e legati. La Milano che viene descritta in questo libro, la Milano industriale come è stato prima sottolineato, è una città in gran parte alle nostre spalle. Negli anni 70 è iniziato un processo di deindustrializzazione: sono anche cambiati gli elementi di questa città che prima si identificavano moltissimo in questa vocazione industriale, l'avvento del terziario negli ultimi trent'anni non ha secondo me completamente soppiantato ai posti di lavoro che creava l'industria. Infatti negli anni in cui Milano era una città industriale, l'offerta di posti di lavoro era talmente alta che Milano era di-

ventata attrattiva per tanti uomini e donne che sono venuti a Milano a lavorare e vivere. Così decine di migliaia di uomini e donne hanno realizzato in questa città il loro progetto di vita, non solo sotto l'aspetto lavorativo quanto sotto l'aspetto sociale. Sono diventati milanesi. Ora la città ha perso abitanti e le aree ex industriali sono state trasformate parte in residenziali, parte in spazi pubblici, altre sono state destinate al terziario.

Io penso che abbiamo il dovere, come generazione di amministratori locali e rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e del mondo del lavoro, di cercare di dare una direzione a questa città.

Io penso che con l'approvazione del PGT del prossimo 14 febbraio verrà definito lo sviluppo urbanistico di Milano per i prossimi decenni. Sarà il momento più dinamico in cui le forze politiche, sociali e culturali dovranno confrontarsi per capire quale direzione non solo urbanistica ma anche economica e sociale vogliamo dare a questa città.

In sintesi, se possiamo dire al futuro che bussa alla porta e alle generazioni future che Milano rimane una città nella quale realizzare i propri progetti lavorativi, i propri progetti di vita. Concludo ringraziando Aleni e Redaelli che hanno curato questa opera e le persone che con la loro testimonianza l'hanno resa possibile.

STORIE INDUSTRIALI

UN REGALO SICURAMENTE GRADITO

Non è per interferire nella scelta dei vostri regali... ma il libro ci sembra un'ottima idea per Natale...



STORIE INDUSTRIALI

a cura di Stefania Aleni e Vito Redaelli, Ed. QUATTRO

36 STORIE, 12 autori, 38 testimonianze, 340 pagine, 175 immagini, 6 tavole a colori. Prezzo di copertina: 15 €

Dove trovare STORIE INDUSTRIALI

Presso la sede di QUATTRO, viale Umbria 58, ingresso su via Ennio (meglio telefonare prima allo 02 45477609) Presso le seguenti librerie: Il Libraccio, via Arconati 16; Fabio Libri, via Anfossi 5; Nuova Scaldapensieri, via Don Bosco/ang. Via Breno; Libreria di quartiere, viale Piceno 1; Centofiori, piazza Dateo 5; Hoepli, via Hoepli. Presso le seguenti edicole: via Caroncini 1; piazza S. Maria del Suffragio; via Cadore 30; piazza Insubria.

"CHE BIRBE" PRESENTA... LUDOTECA

Tutti i Sabato mattina dalle 9.30 alle 12.30 fantastici laboratori creativi cucina-manipolazione-teatro-costruzione giochi e tanto altro...

Venerdì sera dalle 19.00 alle 22.30 simpatiche pizzate senza mamma e papà per una serata diversa o per feste di compleanno!!!

E per il mese di dicembre... SPECIALE DOMENICA dalle 9.30 alle 12.30

iscrivendosi alla mailing list riceverete mensilmente il calendario e le promozioni...affrettatevi!!!

contattaci al 329.37.15.589 - e.mail: chebirbe@yahoo.it o visita il nostro sito www.chebirbe.blogspot.com prenotazione obbligatoria



Vi aspettiamo presso "La Casa delle Tate", Via Sangallo ang. Via Briosi 12 (zona Città Studi)

Casa della Biancheria
Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici con posa in opera gratuita ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio Vetrate termoisolanti e antirumore Vetri per porte interne e finestre Vettrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

Il prossimo numero di QUATTRO esce il giorno 11 gennaio 2011



Quando abbiamo discusso e scelto questo titolo per il Laboratorio e la rubrica, ci siamo detti che anche l'Italia e gli italiani sono un angolo del mondo e che avrebbero potuto portare al Laboratorio il loro contributo di conoscenza e condivisione di argomenti di possibile interesse.

Mi fa piacere pensare che al Laboratorio e alla rubrica si possano portare anche le mie attese e le mie aspettative di italiano verso tutti gli altri, italiani compresi, presentando e condividendo i problemi, le difficoltà e le opportunità che si vengono a creare o che siamo in grado di proporre.

Il Laboratorio e la rubrica sono infatti un modo per farci sentire parte di un mondo più ampio del nostro angolo. E allora parliamo di questo angolo del mondo che è l'Italia e di come mi piacerebbe che qui le cose funzionasse-



Dai 4 angoli del mondo

ro. Mi piacerebbe che qui la gente quando guida una moto o un'auto fosse più tranquilla e calma, meno arrabbiata, anche se non trova il parcheggio, anche se c'è traffico: sono problemi di tutti e cosa cambia o aiuta a risolvere il problema se ci si arrabbia? Mi piacerebbe che tutti avessero comprensione per le necessità degli altri, come quelle dei bambini in carrozzina o degli anziani che non riescono a camminare sui marciapiedi o ad attraversare la strada perché le auto sono parcheggiate in modo che tolgono ogni spazio per muoversi con agio.

Mi piacerebbe che il segno distintivo di una persona di cui parliamo con gli altri non fosse quello di essere extracomunitario o italiano: sono altre le caratteristiche ed i segni che dovremmo tenere in conto: se uno è alto o basso, grasso o magro, ecc...

Mi piacerebbe essere tranquillo e sicuro, non solo io, ma anche molti altri della mia età, che tra 20 anni ci sarà ancora una pensione pagata non tanto dai giovani di questo angolo del mondo ma di giovani di altri angoli del mondo che qui sono venuti a lavorare e che contribuiscono a creare le condizioni

di ragionevole benessere per i giovani e i meno giovani.

Mi piacerebbe poter dire a tutti quelli che sono nel nostro angolo o vengono nel nostro angolo che dobbiamo impegnarci tutti, perché il nostro angolo sia vivibile ed in ordine ed è quello che mi aspetto quando andrò a visitare il loro. Io ci tengo all'angolo in cui vivo. Riuscirò a veder realizzato qualche mio desiderio? Penso di sì, magari non subito, magari per tappe; certo però che il percorso è lungo e richiede impegno nel mantenere salde le proprie convinzioni e alimentare i nostri sogni. Ma se non ci impegniamo e non partecipiamo a far vivere il nostro angolo i risultati mancheranno.

La canzone di Gaber dice proprio che "libertà è partecipazione".

Piersandro Massone

Dove ero, dove sono

"Paese che vai, usanza che trovi" recita un vecchio detto. E anche "moglie e buoi dei paesi tuoi". Sono vecchi adagi. Oggi quando le nuove tecnologie ed internet riducono il tempo e lo spazio e diventano dei potenti omogeneizzatori culturali e quando le differenze economiche mondiali danno il moto ad importanti flussi migratori dai paesi poveri a quelli più ricchi con conseguente mescolamento di usanze e culture, tali adagi valgono ancora? E poi: esiste una purezza originale nelle culture? O sono semplicemente somma e sottrazione di tutti gli elementi che hanno attraversato un villaggio, una valle, un paese nel tempo e quello che noi chiamiamo "cultura" non è altro che una conseguenza di scelte? Scelte più o meno arbitrarie, perché l'identità è semplicemente un fatto di decisioni? Decisioni prese per ottimizzare il benessere personale.

Per scoprirlo abbiamo chiesto agli allievi della scuola popolare come è cambiato il loro modo di vivere da quando sono in Italia. Quanto e cosa hanno fatto propria della cultura e modi di vita italiani e quanto hanno conservato della cultura e dei modi di vita del paese di origine.

Inizieremo in questo numero di QUATTRO una serie di testimonianze su temi rappresentativi dell'identità culturale dal titolo: Dove ero, dove sono.

I testi sono volutamente lasciati così come sono stati elaborati dagli studenti della scuola, senza correzioni, e ricordati tra loro a livello redazionale. In taluni casi sono stati raccolti sotto forma di intervista e trascritti integralmente dalla redazione della rubrica.

Iniziamo questo mese con un tema d'obbligo: il Natale. Come vivevo il Natale dove ero e come lo vivo adesso, dove ho deciso di ricostruirmi una nuova vita.

Dove ero

"Mi chiamo **Jessica**, sono in Italia dal 2001. Sono nata in Freetown, Sierra Leone. Nel mio paese festeggiamo il Natale tra il 24 e il 25 dicembre. Festeggiamo il Natale nella chiesa. Poi facciamo la festa il giorno 25 mangiando tutti insieme. Facciamo regali con tutta la famiglia. I bambini vanno a casa di altri bambini. Stanno insieme a giocare. Le persone ricche mettono alberi di Natale con le luci."

Jessica è originaria della Sierra Leone, un piccolo stato dell'Africa Occidentale sulla costa dell'oceano Atlantico che confina con la Guinea e con la Liberia; racconta cose che potrebbero essere state vissute in qualunque posto della Lombardia.

Così come **Manuela**, "sono in Italia da 21 anni, vengo da Capo-Verde. Nel mio paese festeggiamo il Natale come in Italia, alla mezzanotte del 24 dicembre andiamo alla messa per la nascita di Gesù. Dopo la messa scambiamo i regali, mangiamo tutti insieme, stiamo svegli tutta la notte fino alla mattina. La festa continua fino al 26 dicembre.

Nel periodo di Natale noi non possiamo mangiare la carne: solo il pesce. Facciamo l'albero natalizio. Dal 15 dicembre fino al 24 mangiamo solo pesce, però il giorno 25/12 mangiamo coniglio, maialino alla brace, pollo con patate al forno ecc." Qualche differenza con Jessica comincia a ad apprezzarsi: le sperdute isole di Capo Verde sono più festaiole, continuano i festeggiamenti anche il 26 dicembre. E poi quella vigilia di solo pesce!

"Mi chiamo **EKRAMY**, sono Egiziano e sono Musulmano.

rebbe libera di comportarsi come se fosse nella Sierra Leone. Magari assieme a qualche vicino di casa di religione musulmana.

"Mi chiamo **Liliana Naupai**. Vengo dal Perù, sono nata nella città di Pasco il 20 settembre 1971. Sono in Italia dal 2001 con mio marito di nome Carlos e la mia piccola e unica figlia Stefany che ha 8 anni. Siamo felici di vivere qui in Italia è un paese che mi ha dato tante opportunità, tanto in ambito lavorativo che sociale perché la nostra integrazione è stata facile. Faccio un paragone referente al Natale con il mio paese Perù e nel paese dove risiedo non c'è tanta diversità perché in Perù si festeggia il 24, 25 di dicembre. Qualcuno la fa la vigilia, altri festeggiano il 25. Diciamo che si fa la festa per la nascita di Gesù. Allora la festa si fa per tutti i bambini perché sono loro che ricevono i regali. Si fa l'albero di natale perché poi si mettono dei regalini per tutti

ro hanno preparato tantissime cose per cena. Hanno preparato un ricco e variato Show. Le mie piccole sorelle con altri bambini cantano. Gli adulti cantano, i bambini sono vestiti come Babbo Natale. Gli adulti cantano di Gesù. Per me è stato molto interessante.

Il mio paese è un paese con tanti Buddisti come mia nonna e mio nonno. Ma i miei genitori non sono d'accordo con i miei nonni. Per loro sono credenze superstiziose. Per esempio se loro non si sentono bene non prendono le medicine. Loro prendono qualcosa da mangiare per Buddha. Ma così non è vero. Adesso la gente come loro è sempre meno perché adesso noi studiamo di più e conosciamo di più questo mondo".

Molto diversa da quella di Jessica la testimonianza di Liu Yan Yan. Senza particolari riti natalizi "in Cina non sapevo niente del Natale", ma con interesse e rispetto per il Natale degli altri.

ha finito di esistere Santa Nicola (Babbo Natale) ed era comparso il Nonno Gelo da cui tutti i bimbi sovietici aspettavano i dolci regalini per il capodanno. Una cosa importante è che in Russia dopo l'apertura delle frontiere con altri Stati dell'ovest (di Europa dell'ovest) la gente ha incominciato di festeggiare due volte il Natale, mentre capodanno già si festeggiava due volte. E' una lunga storia. L'inizio a cui ha messo Pietro il Grande....."

Dove sono

I sudamericani (Liliana, Miriam, Magali) non trovano sostanziali differenze con il loro paese: anche qui in Italia lo vivono come una calorosa festa in famiglia intrisa di buoni propositi e solidarietà. Chi ha i famigliari nel paese di origine invia denaro per i bambini (Miriam). Comunque tutti coloro che stanno in Italia lo festeggiano come da noi: fanno l'albero o il presepe, acquistano doni per i bambini e per gli adulti, onorano la natività andando alla messa, pregando e cantando. Magali dice che si dedica attivamente anche ad iniziative di solidarietà verso i poveri (Opera di San Francesco, Aggiungi un posto a tavola, ecc.)

Anche Andreea (Rumena) e Jessica (Costa d'Avorio) lo vivono nel riprodurre la nostra stessa tradizione, partecipando alla festività con le stesse nostre consuetudini. Per loro non c'è alcuna differenza.

Svetlana (Russa) festeggia il Natale addirittura due volte: la notte del 24/25 dicembre in corrispondenza della nostra, e il 7 gennaio, ricorrenza del Natale ortodosso.

Yan Yan (Cinese), pur non essendo Cristiana, va alla messa di Natale perché le piace e riceve un senso di pace e di serenità che apprezza molto. Sembra che anche lei partecipi alla sagra dei doni.... ma non si esprime bene.

Gli egiziani musulmani (Ossama, Ekramy, Ahmed e Toufik) condividono la ricorrenza, anche se in modo meno coinvolto, donando dolcetti e denaro ai bambini. Loro mandano soldi a casa per i bambini in occasione della loro ricorrenza. Ci spiegano che da loro è usanza che i bambini girino di casa in casa per raccogliere doni o soldi, alla stessa stregua di come avviene da noi per Halloween.....

Da rilevare che è emersa da tutti una considerazione: l'aspetto eccessivo di "corsa al regalo" che si manifesta qui da noi nei giorni precedenti il Natale.....

Un esempio di "consumismo" (qualcuno lo ha chiamato "business"...) che sembra non risparmiare nessuno e che si allontana dalla componente mistico/spirituale che dovrebbe avere questa ricorrenza.

Buon natale e felice anno nuovo dai 4 angoli del mondo



Merry Christmas and Happy New Year from the 4 corners of the world

يد ميلاد مجيد وسنة جديدة سعيدة من زوايا 4 من العالم

聖誕快樂，新年快樂從4個角落的世界

С Рождеством Христовым и Новым Годом от 4 углов мира

Dopo il mese di Ramadan arriva la festa di EL FATTR. Noi sempre festeggiamo con questa festa perché dopo un mese di digiuno ricomincia la vita regolare.

Cominciamo la festa con la preghiera alla mattina. Poi salutiamo tutta la gente e le famiglie. Le persone grandi danno soldi ai bambini. I bambini vestono i nuovi vestiti. Le madri preparano la colazione con una cosa tipica che si chiama CHACH. Sempre si passano i tre giorni di festa di FATTR con sorrisi fra tutti i musulmani. Io sono musulmano. Però abbiamo nel mio paese tanti cristiani. Loro festeggiano con noi come noi festeggiamo con loro quando arriva la festa del Natale da loro. Non c'è conflitto come pensa tanta gente. Noi con i cristiani facciamo unità che fa forte un paese che si chiama Egitto, dove c'è libertà di religione". Effettivamente Jessica festeggia in modo assai diverso. Tuttavia in Egitto, sa-

sotto l'albero. Per cena si prepara il tacchino ripieno di frutti secchi. Si mangia con un po' di riso. Si prepara il tavolo con dei fiori, poi anche il panettone. Si fa la cioccolata: si prepara il cioccolato con il latte, la cannella e i chiodi di garofano. E' il giorno dove poveri e ricchi vivono l'allegria del regalo e poi per mangiare tutti insieme in famiglia". Simile a Jessica: due continenti diversi, due paesi che affacciano su due oceani diversi, modo di vivere il Natale identico.

"Mi chiamo **Liu Yan Yan**. Sono Cinese. Da quasi due anni sono in Italia. Ho già passato due volte il Natale in Italia. Ho sentito che Natale è una grande festa qua. Quando ero in Cina non sapevo niente del Natale. Solo una volta (non mi ricordo quanti anni fa) sono stata in chiesa con mia zia e la sua famiglia, in Cina. Anche per la sua famiglia e i vicini, Natale è una festa molto importante. Lo-

"Mi chiamo **Svetlana**, sono dalla Russia, e sto in Italia da sette anni. La Russia prima faceva parte della Unione Sovietica e non si festeggiava il Natale per tanti anni. La religione era vietata e pure la gente credente andava in chiesa di nascosto e battezzavano i suoi figli di nascosto. Di solito questo facevano i nonni degli anni 50.

Dopo la morte di Stalin il popolo russo pian piano si riprendeva dalla dittatura e incominciava di visitare la chiesa sempre di più. Le vecchie tradizioni si stavano riprendendo con andar del tempo.

Negli anni ottanta gli ordini del governo già non erano più così severi, soprattutto con l'arrivo di Gorbaciov, quando si è cominciata la ricostruzione del regime politico. La gente si è sentita libera, ma come prima era abituata a fare regali per il Capodanno e non per il Natale, continua a farlo anche adesso. In Russia Sovietica



Mens sana in corpore sano

Il pugilato, scuola di vita per uomini e donne con valori

Enrico Pau, regista del bel film sulla boxe in Sardegna *Pesi Leggeri*, sostiene che "la vita va presa a pugni per poter crescere come adulti responsabili". L'affermazione ci è piaciuta e abbiamo, quindi, avuto il desiderio di verificare quanto questa filosofia sia condivisa anche tra i confini della nostra Zona; e le risposte alla nostra curiosità hanno dato risultati sorprendenti. Infatti, non solo possiamo annoverare un paio tra le migliori strutture sportive specializzate di Milano - in Via Marco Greppi e in Viale Umbria - ma addirittura una discreta percentuale di donne praticanti di uno sport, il pugilato, che è tradizionalmente legato a stereotipi di virile confronto e di durissimi sacrifici fisici e psicologici. Dal canto suo, il Consiglio di Zona 4 sta cercando anch'esso di aiutare la crescita della "nobile arte" tra i giovani, ma anche no, in cerca di un'attività sportiva sana e ricca di valori etici; dunque, abbiamo cercato di approfondire l'argomento provando a parlarne con uno dei protagonisti di questo piccolo rinascimento pugilistico nella nostra Zona, l'ex pugile dilettante Domenico Gallitelli, oggi coach professionista, che quotidianamente dedica la sua vita alla crescita dello sport che fu portato alla ribalta in Italia da Carnera, Benvenuti, Mazzinghi; e, più recentemente, da Oliva, Rosi, Stecca e dal milanese Giacobbe Fragomeni,

campione del mondo WBC nella categoria massimi leggeri. Attualmente Gallitelli, detto "Mimmo", lavora per togliere i giovani dalla strada.

Signor Gallitelli, è possibile far rifiorire la passione per il pugilato tra i nostri giovani, che ormai vedono calcio in televisione ogni giorno?

I dati sono confortanti a riguardo. La mia *Fight Club Pugilistica* sta raccogliendo un buon seguito, sia tra uomini sia tra donne, che hanno una carica di entusiasmo travolgente e hanno contribuito a creare un clima positivo.

Dove si può allenare in Zona 4 chi ama la boxe?

Noi ci appoggiamo alla palestra Athena, che ci ospita e ci mette nelle condizioni di lavorare al meglio. Poi c'è anche la *Ursus* ha un suo spazio in Viale Umbria e un elevato numero di atleti (indirizzi a fine articolo, ndr).

Come se la cavano le donne coi guantoni?

Il nostro gruppo è variegato. Abbiamo circa quindici atleti, tra agonisti dilettanti e semplici praticanti; e tra i quindici, ben sei sono donne.

Una bella percentuale.

Il merito è loro. Anna, Tatiana, le due Alessandra, Saba sono encomiabili per la carica e l'impegno che mettono negli allenamenti. E in più c'è una

ragazzina di tredici anni, Melissa, che ha i numeri per fare agonismo e togliersi delle belle soddisfazioni sul ring.

Fight Club Pugilistica è il suo primo progetto per sviluppare la nobile arte?

No. In passato ho fondato anche la *Domino* che fa pugilato



presso il centro sportivo Carraro. Ho lasciato il testimone a Giuseppe Caputo perché io abito in Corso Lodi e mi stimolava l'idea di aiutare gli appassionati della mia zona.

Che cosa spinge un giovane a dedicarsi al pugilato?

Le motivazioni sono personali e diverse per ciascuno. Conta la voglia di mettersi in gioco con se stessi e di migliorarsi. Il pugilato è uno sport che insegna il rispetto delle regole e dell'avversario; i suoi insegnamenti etici possono aiutare a emergere anche nella vita e a togliersi dalla strada.

Quanto costa un anno di allenamenti con voi?

Molti sacrifici, perché sul piano fisico la preparazione atletica di un pugile è di prim'ordine. Sul piano economico, invece, la cifra si aggira sui 650 euro all'anno; meno di 60 euro al mese, che di solito si spendono per un normale centro fitness non specializzato come noi.

In futuro pensate di organizzare riunioni di pugilato?

Quest'anno un nostro atleta, Alessandro, ha partecipato con buoni risultati alla competizione nazionale *Cinture Lombarde*, tenutasi a Bollate. Ci piacerebbe pensare ancora più in grande, in sinergia con le istituzioni che ci hanno dato una mano fino a oggi. Il prossimo anno proveremo a bussare anche alla porta del presidente del CONI provinciale, Filippo Grassia, e valuteremo insieme le possibilità per dare un ulteriore impulso alla passione dei nostri giovani.

Alberto Tufano

Fight Club Pugilistica A. S. D
presso palestra Athena
Via Marco Greppi, 7
Telefoni 02.55195364 e 335.6453768

Boxe URSUS
presso palestra Mejiro Gym
Viale Umbria, 36
Telefoni 02.54121111 e 328.1310277
www.boxeursus.com

UNA LIBRERIA IN PIU' NON GUASTA MAI!

Nonostante la crisi delle piccole librerie indipendenti, c'è ancora chi ha il coraggio di gettarsi nella mischia, alla faccia dei bookstore elefantiaci che ormai sembrano spuntare come funghi. Ci sembra doveroso, quindi, segnalare l'ultima nata in zona: "...il mio libro di Cristina Di Canio", situata in via Sannio, proprio alle spalle del Centro Commerciale di piazzale Lodi.

Cristina ha dovuto accontentarsi di una sola vetrina e di una posizione un po' defilata, ma la zona è in via di sviluppo e, soprattutto, non ci sono altre librerie nelle vicinanze: quindi una piccola deviazione di qualche decina di metri vale proprio la pena di farla. Inaugurata appena il 6 novembre scorso (e ancora senza insegna a causa degli immancabili intoppi burocratici) la libreria è luminosa e ben strutturata; negli spazi non certo abbondanti Cristina è riuscita a ricavare anche un "angolo-bimbi" con tavolino per leggere e disegnare, un piccolo "angolo-caffetteria" per gustare un caffè o una cioccolata, e una scaffa-



latura ("il mio libro") ove esporre volumi segnalati dai clienti, corredati da "post-it" con i commenti dei lettori-suggeritori! Altre iniziative - dalla presentazione di libri alle letture per bambini - sono in cantiere (programmi anche in rete) e grazie ad accordi fra commercianti della zona gli acquirenti potranno usufruire di sconti in altri esercizi del quartiere. Gli ordini si possono fare anche via *e-mail*, ma in vista del Natale forse è meglio dare un'occhiata di persona alle scaffalature e ai banchi colmi di libri. "...il mio libro" è in via Sannio 18 e il numero telefonico è 02.39843651 (sito: www.ilmiolibro.it; e-mail: info@ilmiolibro.it). Orari di apertura: il lunedì, dalle ore 15.00 alle 19.30; dal martedì al sabato, dalle ore 10.30 alle 19.30 con orario continuato (il venerdì chiusura alle ore 20.00; in dicembre aperto anche alla domenica). Auguri e buone feste anche a Cristina.

Francesco Pustorino

Una buona postura per sentirsi in forma

Una nuova realtà dedicata alla salute e al benessere della persona apre in zona 4:

Zoe Olistic Studio centro di Posturologia, Chinesiologia, Ayurveda.

Posture scorrette e protratte nel tempo, respirazione alterata, vecchi traumi, stress; un'alimentazione sbagliata possono incidere a livello muscolare creando stati di accorciamento muscolare permanenti. Le conseguenze possono portare a modificazioni della struttura scheletrica sfociando poi in dolore.

Paolo Beretta, Massofisioterapista, Chinesologo, Master Pancafit® Metodo Raggi® con la sua esperienza decennale cercherà di individuare le cause delle vostre problematiche e di trovare la giusta soluzione ai dolori operando attraverso singole sedute di allungamento muscolare globale compensato.

Il Centro propone inoltre trattamenti Ayurvedici, secondo la tradizione indiana, dove l'essere è considerato mente e corpo in modo imprescindibile. Buone abitudini di vita, una corretta alimentazione ed il massaggio sono fondamentali per il benessere dell'individuo. La pratica ayurvedica è consigliata a chi vuole prevenire l'invecchiamento estetico ed organico, a chi soffre di do-

lori articolari e alla schiena, a chi ha problemi di ansia, nervosismo, stasi venosa e difficoltà circolatorie, favorendo l'eliminazione delle tossine.

Zoe Olistic offre anche corsi di ginnastica posturale di gruppo, corsi di yoga con lezioni sia di integral yoga che yoga dinamico e conferenze gratuite sul benessere.

Infine si organizzano corsi di Visotonic® un programma di esercizi specifici di ginnastica facciale contro l'invecchiamento del viso, che con l'avan-

zare dell'età perde grasso, muscolatura e tende a svuotarsi.

A tutti i lettori di QUATTRO, ritagliando il riquadro della pubblicità, offriamo, previo appuntamento, un'analisi posturale gratuita e uno sconto del 20% per un trattamento ayurvedico.

La promozione è valida dal 10 gennaio al 31 marzo 2011.

Zoe Olistic Studio
Via Maestri Campionesi 26
Milano Tel. 02 39440752
348 5171778
mail: zoeolistic@libero.it

ZOE Olistic

STUDIO

Centro di Posturologia Chinesiologia e Ayurveda

Trattamenti per:
Mal di schiena-Dolori articolari-Cervicalgia-Lombalgie
Sciatalgie-Ernie discali e iatali-Problemi posturali.

Trattamenti ayurvedici
secondo la tradizione classica indiana per ripristinare
l'equilibrio dell'organismo.

Corsi collettivi di Pancafit® Group,
Postural exercises, Yoga, Corsi di Visotonic®

Zoe Olistic Studio - Via Maestri Campionesi 26 - Milano
Tel. 02 39440752 - 3485171778 - zoeolistic@libero.it

Codrignani 1960: cinquant'anni di qualità

"Il mio negozio riflette le due grandi passioni della mia vita: il lavoro di bottega e l'avventura". In questa frase è racchiusa la filosofia di Roberto Codrignani, artigiano creativo nel campo delle tende. Una passione che gli deriva dal padre e che dal 1960 fa della Codrignani un nome noto per l'alta qualità della produzione di tende ma anche per altre applicazioni, quali strutture modulari e tensostrutture utilizzate nei grandi appuntamenti o in occasione di mostre, fiere ed eventi di ogni genere. Nel negozio, o è meglio definirlo "atelier", di viale Umbria si preparano le tende anche su disegno del cliente o affidandosi all'esperienza e genialità di Roberto che riesce

se la passione per l'avventura sotto forma di viaggi alla scoperta di luoghi e persone, ma anche alla scoperta di se stesso come testimoniano i

door. Dalle prime canadesi, tende che Codrignani realizza "in casa" anche su precise indicazioni dell'utilizzatore, la tipologia di prodotti aumenta fino ad arrivare, quattro anni fa, alla piena cooperazione con la grande casa torinese Ferri-

no e alla creazione presso il suo negozio del primo punto vendita a Milano.

Il negozio di viale Umbria è diventato in questi anni punto di riferimento per quanti amano la montagna, il contatto con la natura, i grandi e piccoli trekking, un negozio dove è possibile trovare le ultime novità in fatto di indumenti, zaini, sacchi a pelo, tende e soprattutto la miriade di accessori che sempre accompagnano chi ama affrontare "con cono-



scienza e rispetto - come dice sempre Roberto - l'avventura di un viaggio o di una escursione, piuttosto che un trekking impegnativo, perché si trasformi in una esperienza entusiasmante e dia modo a chi lo compie di ritrovarsi con la natura e soprattutto con se stesso".

scenzi e rispetto - come dice sempre Roberto - l'avventura di un viaggio o di una escursione, piuttosto che un trekking impegnativo, perché si trasformi in una esperienza entusiasmante e dia modo a chi lo compie di ritrovarsi con la natura e soprattutto con se stesso".



L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Prendere per mano il futuro realizzando un sogno

L'Isola di Quattro si ringiovanisce sempre di più! Questo mese abbiamo incontrato giovani donne diversamente impegnate nel settore dei servizi all'infanzia, ma con la stessa passione. All'asilo nido Archè ci ha accolti Francesca, un'educatrice che ha dedicato studio e passione alla cura dei bambini e ne ha fatto un lavoro, oltre che uno stile di vita. Monica ed Eleonora ci hanno raccontato la loro esperienza: hanno dato vita alla ludoteca Che Birbe! proponendo un modo alternativo di coinvolgere i bambini con diverse e particolari attività. Monica ci ha detto orgogliosa: "La nascita della ludoteca per me è la realizzazione di un sogno coltivato da anni. Per anni infatti ho lavorato per ludoteche di altri e adesso finalmente lavorerò per qualcosa di mio!". Questo lo spirito con cui persone giovani e volenterose creano una seconda casa per i bambini, offrendo modi originali di imparare e socializzare. Buona lettura!

Sara Capardoni



Disegno di Silvia Pusceddu

Monica ed Eleonora, fondatrici di una ludoteca

Incontriamo Monica ed Eleonora fondatrici dell'associazione CHE BIRBE! e dell'omonima ludoteca, che ha aperto i battenti poco più di un mese fa in via Sangallo angolo via Beato Angelico. Per capire meglio l'originalità di questo progetto e soprattutto ciò che distingue la Ludoteca "CHE BIRBE!" dalle altre, dobbiamo partire proprio dalle ideatrici di tutto questo.

Come avete cominciato, da dove nasce la vostra grande passione per questo tipo di progetto?

Monica: "Ho cominciato facendo animazione e da sempre mi dedico ai bambini, ho lavorato per molti anni con bambini disabili o con disturbi di apprendimento, frequentando nel frattempo tantissimi corsi e laboratori diversi che mi sono sempre tornati utili, soprattutto nell'attività che propongo e che svolgo con i bimbi". Eleonora, invece, è un'insegnante di teatro. Eleonora: "Sì, ho iniziato anch'io con l'animazione, approdando poi al teatro. Vedi, alla base di questo progetto c'è la volontà di coinvolgere i bambini in corsi alternativi e di proporre nuovi modi di imparare e socializzare, utilizzando tutta la nostra esperienza e le nostre conoscenze".

Qual è quindi l'obiettivo della ludoteca?

"CHE BIRBE!" nasce dal nostro desiderio di offrire ai bam-

La partecipazione attiva e la rielaborazione sono fondamentali. Nella maggior parte sono loro stessi a fornirci spunti per le attività!"

Parlando in termini pratici, come siete arrivate ad aprire CHE BIRBE!?

"La nostra associazione e quindi la ludoteca nascono dal desiderio di vedere noi, in pri-

me e Monica ad accoglierli. Non siamo estranee, diventiamo figure di riferimento".

In che modo siete riuscite a far conoscere la ludoteca all'utenza della zona?

"Prima di tutto riteniamo che sia importante cogliere il senso e l'obiettivo dell'attività. Abbiamo distribuito volantini e locandine nelle scuole, nel-



Disegno di Silvia Pusceddu

ma persona, progettare e gestire la nostra attività. Data l'impossibilità immediata di investimento, abbiamo pensato a un modo alternativo di giungere all'obiettivo. La Ludoteca CHE BIRBE! è ospitata dall'asilo nido "La Casa delle Tate", a cui paghiamo un affitto giornaliero per gli spazi concessi. Questa soluzione ci dà la possibilità di avere una struttura appropriata e a nor-

le biblioteche, nelle palestre della zona".

Monica: "Abbiamo aperto anche un sito internet www.chebirbe.blogspot.com, un gruppo su facebook e su Youtube. Potete trovare anche un nostro video di presentazione. Naturalmente speriamo di ottenere un riscontro positivo da parte delle persone della zona, se tutto va come abbiamo sperato, l'anno prossimo saremo in grado di iscriverci all'albo delle associazioni femminili".

Come sono organizzate le attività di CHE BIRBE!?

"Le attività si svolgono il venerdì sera e il sabato e la domenica mattina. Diamo modo ai genitori di dedicarsi agli impegni, sapendo che i propri figli si trovano in un ambiente più che adatto a loro. Il venerdì sera organizziamo la pizza con animazione e baby dance, il sabato e la domenica invece sono dedicati ai laboratori. I prezzi variano da 28 € per il venerdì sera a 22 € la mattina. Per venire incontro alle famiglie c'è uno sconto per i fratelli e amici e una tessera che prevede 5 ingressi ad un prezzo vantaggioso". Che dire di più? Monica ed Eleonora vi aspettano con giochi, attività, laboratori insieme e... tanta allegria!!

Valentina Bertoli

Francesca, educatrice in un nido

Quasi paradossale il contrasto tra la strada e l'ambiente interno dell'asilo, accogliente e allegro. La struttura, aperta da settembre, è stata appena costruita su un terreno prima incolto ed è dotata di un vasto giardino attrezzato. Colori vivaci, spazi ampi ovviamente tutti secondo normativa e tanti bei giochi fanno dell'asilo nido Archè di via Rutilia 28 un'oasi dove tutto è a prova di bambino.

Da dove nasce la tua passione per questo tipo di lavoro?

Devo dire che la mia passione per i bambini è nata dalla pratica. Ho iniziato a lavorare come educatrice presso gli asili nido, cosa che il mio titolo di studio mi abilita a fare, per mantenermi negli studi universitari e proprio grazie ai bambini ho capito che questo è il lavoro che vorrei fare ogni giorno perché vederli crescere è molto gratificante e si creano dei legami forti. Credo che alla base di

tempi, anche grazie alle precedenti esperienze di lavoro, ho avuto la possibilità di seguire molti corsi di formazione, alcuni dei quali finanziati da Regione e Provincia, che mi hanno permesso di incrementare le mie conoscenze pedagogiche e di applicarle al meglio nella quotidianità.

Come è nata la tua esperienza presso l'asilo Archè?

Sono rimasta affascinata in primo luogo dal grande giardino, ancor prima di sapere che quella struttura avrebbe ospitato un asilo. Mi sono poi accorta che è un posto creato ad hoc per i bambini da 3 mesi a 3 anni, tutto è alla loro portata e tutto è in sicurezza, cosa che fa stare tranquille anche noi educatrici.

Collaboro con altre 2 insegnanti su un totale di circa 23 bambini divisi in 3 gruppi per fascia d'età e personalmente mi occupo dei più grandi (nati nel 2008). C'è una coordinatrice che ci aiuta e siamo anche supportate da una pedagoga, una presenza vigile e attenta che ci consiglia al

ha due sedi aperte (una a Lodi) più un'altra in progettazione. La nostra struttura, accreditata con il Comune di Milano, può ospitare fino a 40 bambini che al momento sono una ventina.

Le famiglie che usufruiscono del nostro servizio sono sia residenti in zona che lavoratori nel quartiere.

Il contributo dell'asilo è sostenere i punti di riferimento che dalla nascita sono stati dati al bambino, senza tuttavia sostituirsi a questi.

Noi riteniamo che il compito dell'educatore sia andare sempre dietro l'apparenza per scoprire con stupore il senso della vita.

Cosa offre l'asilo?

C'è una consulente pedagogica esterna che si occupa di formare il personale dentro l'asilo, segnando la linea educativa del servizio, e supportare le famiglie nel percorso educativo.

Ci sono poi dei servizi aggiuntivi: in via d'attuazione sono un ciclo di lezioni d'inglese, svolte tramite collabo-



tutto ci sia molta umanità e generosità, dal momento che ci si mette completamente a disposizione dei più piccoli.

Quale è stato il tuo percorso di studi?

Ho frequentato un liceo delle scienze sociali e con questo diploma ho acquisito anche l'abilitazione all'insegnamento presso i nidi. Poi ho frequentato 2 anni di giurisprudenza, forse senza la dovuta passione, ma, lavorando sempre con i bambini, ho abbandonato questo tipo di studi per dedicarmi a loro. Negli ultimi

meglio. Proponiamo attività di vario genere: laboratori psicomotori, sensoriali, tattili e artistici, dove il tutto punta alla manualità e soprattutto dove la parola chiave è il gioco!

Andando nello specifico, l'amministratore della struttura (un responsabile della Cooperativa), dottor Maurizio Moretti, ci racconta il progetto della cooperativa.

Che percorso educativo proponete alla famiglie?

La cooperativa Archè si occupa del settore educativo ed

razione esterna, finalizzate alla presa di dimestichezza con la lingua tramite canzoncine, psicomotricità e musica.

Vi sarete, infine, forse domandati il significato di questo nome. "Archè" è una parola greca che indica sia l'origine che la fine. Nel nostro caso è specifico perché la cooperativa Archè si occupa del settore educativo e di altri servizi sociali. Dai bambini, agli anziani.

Laura Misani
Giacomo Perego



bini attività, giochi, laboratori originali dove possano confrontarsi e socializzare con altri bambini. L'obiettivo è la relazione, la condivisione di momenti insieme che rimangano nell'esperienza dei piccoli.

Le attività realizzate (laboratori di lettura, di cucina, costruzione di giochi antichi) sono tutte volte a stimolare il bambino e a renderlo protagonista di ciò che sta facendo.

ma per le esigenze dei bambini. L'impegno economico non è indifferente tra spese iniziali, i costi delle attività e dei materiali e la pubblicità".

"E' una sorta di "imprenditoria casalinga" - aggiunge Eleonora e Monica annuisce soddisfatta della definizione - cerchiamo di intrattenere un contatto diretto con le famiglie. I bambini quando vengono in ludoteca trovano sempre



BOTTEGAS (Un po' bottega e un po' ... chissà?)

Se per caso, sabato 23 ottobre scorso, foste passati verso le sette e mezza di sera presso l'incrocio fra via Friuli e via Colletta, avreste visto un insolito assembramento. Un incidente? Una manifestazione? Macché! La gente non era né sconvolta, né arrabbiata. Anzi, era allegrissima, anche perché stava mangiucchiando e bevendo a sbafo! E allora, avvicinandovi, avreste capito: là sull'angolo si stava inaugurando un nuovo locale. Qualche comunicato stampa e un po' di "passaparola" erano bastati per affollare gli ampi spazi interni e il marciapiede antistante.

Io sono lì per vedere se l'evento può interessare i nostri lettori e a occhio e croce mi pare proprio di sì. All'esterno, una lunga fila di vetrine d'angolo e una grande insegna rotonda con la scritta: "BOTTEGAS. Filiera minima". All'interno, bancone-scaffali-tavolini-sedie e altro, ma ci si muove a fatica e mi rendo subito conto che di parlare coi responsabili non se ne parla proprio. Quindi mi limito a fare qualche foto, a spiluccare un po' di grana, bresaola e risotto, a mandar giù il tutto con un bicchierotto di vino e ad accordarmi per tornare in tempi più calmi. Quando torno c'è più tranquillità; i responsabili sono molto disponibili ma ancora molto indaffarati, per cui l'intervista si sgrana a puntate con vari soci che si alternano al tavolino. Già, perché per gestire e sostenere economicamente un'iniziativa del genere è stata costituita una cooperativa, coinvolgendo una decina di persone con diverse competenze e disponibilità di tempo.

Ma allora cos'è BOTTEGAS? E' tante cose assieme: negozio, caffetteria, punto di ristoro, centro culturale e altro ancora. Il nome ovviamente è la fusione di "bottega" e di "GAS" ("gruppi di acquisto solidale") e la filosofia degli organizzatori è racchiusa - come si legge anche nel loro comunicato stampa - nel

la "formula delle tre E": equità, ecologia, etica. Qui si vendono prodotti naturali e "biologici" (sia confezionati, sia freschi grazie ad accordi con alcune aziende del Parco Agricolo Sud Milano); si mettono in contatto produttori e consumatori; si beve e si mangia (dalla colazione, all'aperitivo, ai piatti freddi o caldi, vegetariani e non); si può prendere un tè o una cioccolata, magari leggendo una rivista o un libro, perché esiste anche uno spazio con piccola biblioteca a disposizione (in futuro probabilmente si venderà anche qualche buon libro in tema e non mancherà l'angolo del book-crossing); nello spazio culturale si svolgeranno mostre, incontri e dibattiti organizzati dalla cooperativa o ospitati su richiesta. Ma un altro punto forte dell'attività di "Bottegas" è quello di porsi come punto di riferimento per i "gruppi di acquisto solidale", incentivandone l'attività e mettendo a disposizione - per i GAS che ne fossero privi - spazi per riunirsi o per ricevere i prodotti acquistati collettivamente. Insomma, una fucina di idee in continuo divenire, con una miriade di iniziative da sviluppare.

E i prezzi? Il biologico purtroppo non è mai stato "low cost", ma l'intenzione è di cercare il giusto equilibrio fra qualità dei prodotti e vendita al dettaglio, accorciando al massimo la filiera. Noi ovviamente speriamo che ci riescano, perché la sostenibilità ecologica va a braccetto con la sostenibilità economica e certi stili di vita possono incidere realmente solo se tanta gente può permettersi di adottarli.

Andarli a trovare non è difficile: Bottegas si trova in via Colletta 31 (ang. Via Friuli) ed è aperta dalle 7.30 alle 19.30 in settimana (possibili serate per gruppi su prenotazione) e dalle 9.00 alle 13.00 alla domenica. Tel.: 02.89764376; sito internet: www.bottegas.it - e-mail: info@bottegas.it Ora le coordinate le avete tutte: non resta che provare!

Francesco Pustorino



LA ZONA 4 SECONDO SAMANTHA

13. PIAZZA CARTAGINE

Capperus come passa il tempo, siamo già quasi a Natale... ah si: ciao a tutti. Allora, stavolta la chiudiamo con le Guerre Puniche parlando proprio di Cartagine. 'Sta Cartagine l'aveva fondata Didone, che era scappata via dal suo paese con un po' di gente dopo che il fratello le aveva ammazzato il marito, che a ben vedere essere figli unici ha i suoi vantaggi e la poveretta invece era svantaggiata. La Didone ha bordeggiato con le sue navi lungo il Nord Africa, poi s'è stufata di bordeggiare e ha fondato la città dalle parti di dove adesso c'è Tunisi. Le cose stavano andandole da sballo, ma è arrivato a rompere i santissimi il solito barcone di immigrati che veniva da Troia, e il capo si chiamava Enea, che Virgilio poi ci ha fatto su l'Eneide e la gente a scuola la studia e gli manda un fracco di accidenti. La Didone,



che era un'ingenua, s'è fatta sedurre dal fascino troiano del troiano, ma gli uomini sono i maiali che sono e il troiano ha fatto il troione, cioè l'ha lasciata, e lei per il dispiacere si è bruciata viva, che da quando l'ho saputo la carne ai ferri mica tanto mi piace più. Quella della grigliata è rimasta tradizione locale, e quando c'erano rogne si prendevano un po' di bambini e ci si faceva il barbecue davanti alla statua della divinità che si chiamava Baal-Haman: paese che vai, usanza che trovi. Passa il tempo e Cartagine litiga con Roma e giù botte. C'eravamo lasciati a Zama. Ora, nel senato romano c'era uno scassa-cotiledoni chiamato Catone il Censore che ripeteva: «Carthago delenda est», cioè Cartagine deve essere distrutta, e a furia di sentirla dire i romani si sono convinti, anche perché quel tamarro di Massinissa, che già abbiamo visto, non passava giorno senza provocare i cartaginesi. Morale: i cartaginesi si rompono e attaccano Massinissa, Roma interviene e dopo tre anni di guerra conquista la città e la rade al suolo, vendendo come schiavi i 55000 superstiti sui 500000 abitanti che c'erano prima (146 a.C.). La città è stata rifondata da Cesare, ma nel 697 d.C. sono arrivati gli arabi, che devono essersi detti "I romani si e noi no?" e l'hanno distrutta un'altra volta, dopo... fatemi fare un conto... 843 anni, tutto senza calcolatrice: wow! Cercate di passare bene le feste, tanto loro passano lo stesso e finiscono pure, mannaggia.

Samantha

fauna food
Tutto per Cani, Gatti & Compagnia
PETMARKETS & PESHOPS

SUPER STORE FORLANINI

VIA M. BRUTO, 24 MILANO
telefono 02.7490903 - 02.70100736 - www.faunafood.it
Da lunedì a sabato 09.00 - 19.30
Servizio consegna a domicilio

PROSSIME GIORNATE PROMOZIONALI:

09/12/2010 AGRAS DAY	20/12/2010 FORZA 10 DAY
10/12/2010 ROYAL CANIN	21/12/2010 PETREET DAY
11/12/2010 ALMO NATURE DAY	22/12/2010 AGRAS DAY
15/12/2010 HILL'S DAY	23/12/2010 ALMO NATURE DAY
16/12/2010 PROPLAN	24/12/2010 HILL'S DAY
17/12/2010 EUKANUBA DAY	27/12/2010 EUKANUBA DAY
18/12/2010 HILL'S DAY	28/12/2010 EUKANUBA DAY

ALTRI PUNTI VENDITA IN MILANO

FAUNA FOOD, Niguarda
Via Guido da Velate, 9 • tel. 02.66102298

FAUNA FOOD, Ticinese
Lodovico il Moro, 147 • tel. 02. 89121171

FAUNA FOOD
PRESENTA

Centro toelettatura per cani e gatti

vieni a trovarci

a Milano in:

Via Marco Bruto, 24 - www.faunafood.it
TEL. 02.7383446 - CELL. 347.8981753

A Bagnolo Cremasco in:
Via Milano 32/34
TEL. 0373.234825

Dog Beauty Center è un marchio Fauna food



Il Santuario dell'Ortica - parte II

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tamaro - Fotografie cortesia don Luigi Badi

Nello scorso articolo ci siamo occupati della storia del Santuario della Madonna delle Grazie all'Ortica, la cui attuale dedizione è però ai due Santi Faustino e Giovita. In queste righe esamineremo le principali valenze artistiche dell'edificio.

La costruzione presenta una facciata intonacata priva di decorazioni, con un'unica porta di accesso sovrastata da una finestra monofora; il tetto è a capanna e sul lato sinistro si eleva il quattrocentesco campanile. Ai lati del corpo centrale sporgono due ali più basse: a destra una cappella (di San Giuseppe), seguita dallo spazio da poco adibito a sacrestia; a sinistra un'altra cappella (della Madonna delle Grazie) e la ex-sagrestia, dove sono stati recentemente riportati alla luce numerosi affreschi.

Nel suo complesso la chiesa ha un aspetto esterno molto gradevole ed estremamente semplice, quasi agreste, e richiama i tempi in cui la zona era dedicata intensivamente all'agricoltura, e la chiesa appariva candida in mezzo al verde, sulla strada Rivoltana, preceduta dal cimitero e dalla deviazione a destra per Cavriano e a sinistra per Lambrate.

L'interno ha una sola navata coperta da una volta a botte divisa con vele, lunette e riquadri affrescati di gusto manieristico e barocco, e quindi probabilmente attribuibili al diciannovesimo secolo.

Dopo il recente restauro, la chiesa appare interamente decorata anche sulle pareti della navata, con affreschi cinquecenteschi di scuola leonardesca (l'autore potrebbe essere identificato con il Maestro dei Santi Cosma e Damiano, che li avrebbe realizzati attorno al 1520). In particolare, alla destra della Cappella dedicata alla Madonna delle Grazie è



venuto alla luce un dipinto raffigurante una Madonna con Bambino tra San Sebastiano e San Rocco, mentre sulla parete opposta domina l'affresco struggente di Cristo che porta la croce, al quale si contrappone la sottostante (e già visibile) raffigurazione a mezzo busto di Cristo con le mani incrociate, frammento di alta qualità pittorica, probabilmente risalente ai primi anni del Cinquecento e noto anche come "Ecce Homo". Sono infine nuovamente leggibili le interessanti decorazioni del cornicione di imposta della nuova volta a crociera e le figure rinvenute nel sottarco che divide l'aula dal presbitero.

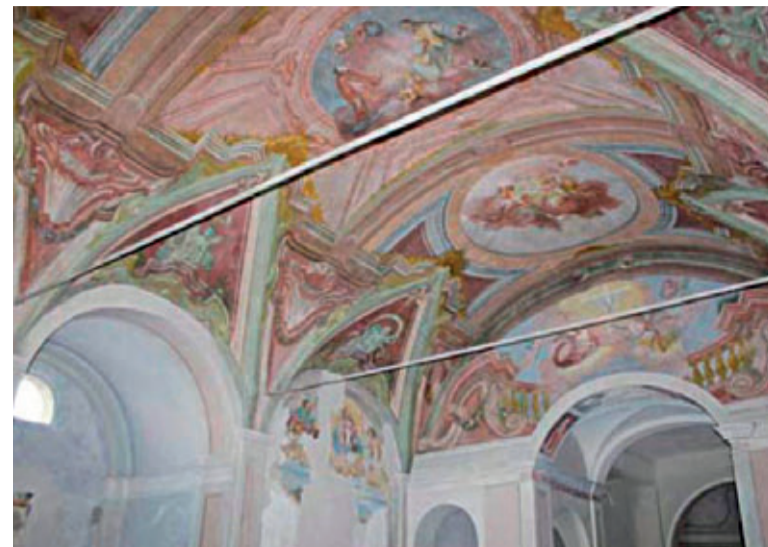
La cappella di destra è dedicata a San Giuseppe, ed è arricchita da eleganti stucchi e da tele di valore; essa risale al periodo in cui il culto del Santo ebbe nuovo vigore, ossia dopo la peste del 1630. Sopra l'altare la pala raffigurante il Santo con il Bambino Gesù è del '700, e le altre tele ai la-

ti, più antiche e databili al '600, raffigurano la fuga in Egitto e il sogno di San Giuseppe.

Nella cappella di sinistra, che si trova dirimpetto alla precedente, ed è dedicata alla Madonna delle Grazie, si trova l'affresco duecentesco di cui abbiamo detto; sotto di esso, con una struttura a libro che consente la visione di entrambi, si trova il graffito (scoperto nel 1979) che contiene la preghiera originaria citata nello scorso articolo e risalente al 1182.

L'affresco rappresenta l'immagine della Beata Vergine con il Bambino in braccio benedicente; la posizione frontale e l'impianto bidimensionale sono i tratti di uno stile romanico-bizantino.

Il graffito invece spiega il motivo della preghiera ed è firmato da un certo "Silanus", forse il monaco ivi presente, e datato 12 aprile 1182, come indica l'iscrizione: "haec praecatio est † Anno MCL XXXII X2 mensis aprilis ut clementiam dei teneamus"



Il testo dell'iscrizione latina è di cinque brevi righe in scrittura carolina (quella in uso in quei secoli). Il graffito raffigura il profilo di un uomo dalla cui bocca escono un pesce e alcune anitre selvatiche. Il fiume rappresentato in alto a sinistra è il Lambro e la porta in basso a destra è Porta Orientale, simbolo della nostalgia degli esuli e del desiderio di tornare presto in città.

Degna di nota è poi la ex-sagrestia, di cui era noto il soffitto affrescato con girali fioriti in stile rinascimentale di scuola leonardesca, e dove sono stati recentemente scoperti affreschi su tutte le pareti. In particolare, il rinvenimento della porzione di affresco rappresentante l'Assunzione di Maria ha ulteriormente arricchito l'andito, già impreziosito dalla pregevole fattura delle raffigurazioni e decorazioni presenti nella doppia volta a padiglione lunettato. La composizione, divisa in tre parti di pari ampiezza a quelle delle lunette sovra-

stanti, è racchiusa alle due estremità da due gruppi di apostoli, di cui quello di destra nuovamente visibile a seguito della demolizione di una porzione del muro aggiunto nel XVII secolo per realizzare la cappella dedicata alla Madonna delle Grazie.

Dirimpetto si trova il locale da poco adibito a sacrestia, che ospita alcune vetrate policrome moderne che però poco si intonano con la pittura murale che copre le pareti della chiesa, e quindi verranno forse rimosse.

Il presbitero infine presenta una pavimentazione in lastre di marmo botticino e la rinnovata volta a crociera contribuisce ad esaltare la centralità della Mensa eucaristica, ridandole nel contempo un più ampio respiro visivo. Nell'abside infine si trova un ottocentesco gruppo ligneo colorato, pregevole Madonna del Rosario che rappresenta la Vergine incoronata col Bambino in braccio, di autore ignoto; a destra dell'ingresso, invece, un crocifisso di epoca recente.

Onoranze Funebri

Corsica

Viale Corsica 75 Milano

Tel. 02-40709397

Diurno, Notturmo, Festivo

Funerali di ogni categoria

Impresa Convenzionata
con il Comune di Milano

Cose dell'Altro...mercato!

Per un Natale diverso, dal Banco di Garabombo ad Altromercato di via Lomellina

Natale è sinonimo di consumismo? Spesso sì. Ma non sempre. Entrando nel Banco di Garabombo si può trovare una scritta "Attenzione! Con i tuoi acquisti hai migliorato il mondo". È questo lo spirito che muove il commercio equo e solidale. È anche questa l'idea che quattordici anni fa mosse Radio Popolare, con la collaborazione di cooperativa Librerie in Piazza e cooperativa Chico Mendes Altromercato, ad istituire quello che oggi viene considerato il più grande tendone d'Italia di cultura e commercio equo e solidale. Diventato ormai una tradizione milanese nel periodo natalizio, il Banco di Garabombo è situato nel piazzale di via Mario Pagano e propone anche quest'anno, dall'11 novembre al 9 gennaio, un gran numero di nuovi prodotti e idee regalo per un Natale più responsabile, sostenibile ed equo-solidale. "Crediamo che le ragioni di uno scambio commerciale non siano necessariamente quelle del profitto massimo di chi acquista per poi rivendere ma che ci possa essere una seconda via di scambio più equa e più attenta alla tutela del prodotto, del produttore e del cliente" ci dice Marco Di Puma, giornalista di Radio Popolare. Scelta lungimirante di tanti anni fa, il Banco ha ancora un grandissimo riscontro nella città-



dinanza che solo lo scorso anno ha accolto più di 40.000 visitatori. Siamo andati per voi a chiedere quali dei tanti prodotti li presenti, siano poi acquistabili anche nella nostra Bottega del Mondo di zona, il negozio di Altromercato di viale Corsica 45. L'abbiamo chiesto a Ombretta Sparacino della cooperativa "Potete trovare tantissime novità: dalle felpe *Made in Jail* in cotone biologico serigrafate nel Carcere di Rebibbia dalla cooperativa sociale *Made in Jail* che si occupa del reinserimento lavorativo dei detenuti ed ex-detenuti, alle boracce in alluminio riciclabile della campagna *In Borraccia!* che promuove il consumo di acqua di rete e dice basta all'utilizzo di bottiglie di plastica. Dalle scarpe Ecoflex, polacchine scamosciate prodotte da Astorflex con materie prime di qualità e metodi a basso impatto ambientale ai tanti prodotti alimentari dell'economia carce-

raria come i "damotti" e le "polentine" del progetto *Banda Biscotti* prodotti all'interno del carcere di Verbania o ancora i tanti prodotti "antimafia" di *Libera Terra* coltivati su terreni confiscati alle mafie divenuti, in mano alla collettività, centro di economia sana e virtuosa". Come si può capire, al banco di Garabombo così come nelle tante Botteghe del Mondo della Cooperativa Chico Mendes Altromercato si possono trovare prodotti con un alto valore sociale, territoriale e che abbiano, allo stesso tempo, un alto livello qualitativo. Nella ultima campagna pubblicitaria della cooperativa troviamo: "Alla spesa intelligente, a chi non rimane in silenzio, a chi fa un regalo che viene da lontano..." a tutto questo la cooperativa Chico Mendes Altromercato e gli altri organizzatori del Banco di Garabombo dicono "sì". E noi?

Irene De Luca



PER I BAMBINI

IL TEATRO DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

fino a martedì 21 dicembre

LA FRECCIA AZZURRA
di Gianni Rodari

da domenica 26 dicembre a domenica 23 gennaio 2011

PETER PAN

di James Mathew Barrie

Scolastiche ore 10
sabato e domenica ore 16.00

COMPAGNIA TEATRALE SENTICHESTORIA

Teatro Arca - C.so XXII Marzo 23

Domenica 19 dicembre - ore 11.00 e 16.30

FATA MATA AZZURRA E L'ORCO GRIGIOTUTTO

a cura della compagnia teatrale SentiCheStoria testo e regia di M. Cristina Ceresa - Età consigliata 4-10 anni

ingresso: bambini € 5 - adulti € 8
Info e prenotazioni: www.sentichestoria.it
tel. 347 9704557

LA SCALA DELLA VITA

Via Piolti de' Bianchi 47
tel. 02 63.63.33.53 - 333 88.320.30
www.sipariodeibambini.it

Sabato 11 dicembre ore 16.00

IL SUONO MISTERIOSO - I MUSICANTI DI BREMA

Laboratorio Spettacolo sui 5 sensi: l'udito Teatro Aion / Effatà cooperativa di promozione culturale di e con Micaela Buratti e Stefano Bernini
Per bambini dai 4 ai 9 anni.
Durata 2 ore - ingresso 10 euro

Domenica 12 dicembre ore 16.00

NATALE PICCOLO,

Compagnia Schedia Teatro
Regia di Riccardo Colombini con Sara Cienia e Gabriella Valenti
Teatro di narrazione. Per bambini dai 5 ai 9 anni - ingresso 7 euro

Domenica 19 dicembre ore 16.00

NATALE NEL BOSCO

Compagnia Aion di e con Stefano Bernini e Wilma Minuti
Regia di Stefano Bernini. Teatro d'attore e di narrazione
Durata circa 50 minuti.
Per bambini dai 3 a 8 anni - ingresso 7 euro

LABORATORIO PER BAMBINI E RAGAZZI

Creatività, Movimento e Musical...Laboratorio per bambini e ragazzi Il Mondo Creativo al Teatro la Scala della Vita! Un corso per i bambini: Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria e un corso per i ragazzi Scuola Secondaria. **Iscrizioni per il 2011 aperte dal 30 novembre 2010.**

Un percorso per scoprire la propria creatività, esprimere se stessi, favorire il benessere, stando in gruppo e divertendosi! Un approccio unico per conoscere il mondo del teatro, con uno spettacolo finale, dove i bambini condivideranno con genitori e amici i risultati del percorso svolto. I laboratori sono condotti da: Silvia Gelmini, Educatrice Teatrale (specializzata all'Università Cattolica di Milano) e Autrice. Si occupa di laboratori teatrali per bambini e ragazzi presso Teatri, Scuole, Associazioni e Oratori in Lombardia e Trentino.

Giorni e orari: da gennaio a giugno 2011, seguendo il calendario scolastico, tutti i martedì ore 17.00.

Per informazioni e iscrizioni: www.mondo-creativo.com, laboratorio@mondo-creativo.com

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740
www.teatrooscar.it

Domenica 19 dicembre ore 16.00

Rassegna *L'Oscar per tutti*

IL FANTASMA DI CANTERVILLE

dall'omonimo romanzo di Oscar Wilde
Regia Durshan Savino Delizia, con Paola Chiarrello, Gianni Coluzzi, Giulia Giussani, Gabriella Foletto, Daniela Monico, Marco Parisi

Età consigliata: 6/12 anni. Al termine pane e nutella per tutti!

LIBRERIA

NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco (di fronte al n°39)
Tel 02 56816807 - www.nuovascaldapensieri.it

Domenica 12 e 19 dicembre ore 17.00

Lecture animate con Silvia Zerbeleni

LETTURE SOTTO L'ALBERO

per bambini dai 3 anni

Sabato 11 dicembre ore 16.30

Lettura/spettacolo tratta dal nuovo libro di Matteo Gubellini

CHE PIACERE SIGNOR BABAU

(Bohem Ed.) - per bambini dai 7 anni

Sabato 18 dicembre ore 11.00

Spettacolo teatrale a cura della Compagnia "Le Rondini"

LA CASA NEL CASSETTO

per bambini dai 2 ai 5 anni

Sabato 18 dicembre ore 16.30

Laboratorio creativo con carta riciclata a cura di Silvana Dore

LE STELLE DI NATALE

per bambini dai 6 anni

Costo € 7,00 per singolo spettacolo - è necessario prenotarsi.

Per accedere alle attività è necessario fare la tessera dell'Associazione Scaldapensieri al costo di € 3,00 per anno 2010 e 2011.

LUDOTECA CHE BIRBE!

Via Sangallo angolo Via Briosi 12
Cell. 329.37.15.589 - www.chebirbe.blogspot.com

Tutti i venerdì dalle 19.00 alle 22.30

PIZZA PARTY per bambini

Sabato dalle 9.30 alle 12.30

LABORATORI CREATIVI

Domenica 12 e 19 dalle 9.30 alle 12.30

APERTURA STRAORDINARIA

prenotazione obbligatoria, posti limitati

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
www.teatrofrancoparenti.it

Dal 18 dicembre al 22 gennaio

LABORATORI MUSICALI PER BAMBINI

Dai 18 mesi a 11 anni - **PARTECIPAZIONE**

GRATUITA

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA.

Informazioni Tel. 02 599951

segreteria@teatrofrancoparenti.it

EVENTI GRATUITI

IL CLAVICEMBALO VERDE

Domenica 12 dicembre ore 16.00

Chiesa di S. Luigi, piazza San Luigi

CONCERTO PER LA NOTTE DI NATALE

CORO KOLBE

12 dicembre ore 20.45

Chiesa dell'Immacolata, viale Corsica 68

NATALE IN MUSICA



Coro Kolbe e i Kolbini

ORCHESTRA A PLETTO "CITTA' DI MILANO"

Giovedì 16 dicembre ore 21.15

Teatro della 14°, via Oglio 18

SPETTACOLO MUSICALE

Organizzazione: CRAL Comune di Milano

GRUPPO FIOR D'ALPE

Venerdì 17 dicembre ore 21.00

Teatro della 14°, via Oglio 18

CONCERTO DI NATALE

Piccolo coro di Fiorano - Val Seriana

GRUPPO VOCALE CHANSON D'AUBE

17 dicembre ore 21.00

presso la Parrocchia della Sacra Famiglia in Rogoredo

CONCERTO NATALIZIO

del Gruppo Vocale Chanson d'Aube diretto dal Maestro Alberto Odone

CENTRO CULTURALE INSIEME

Via dei Cinquecento 1a

Sabato 18 dicembre ore 21

nel Santuario di S. Michele e S. Rita

CONCERTO DI NATALE

Organizzazione "I Cinquent"

COOPERATIVA LA LIBERAZIONE

Via Lomellina 14 - tel 02 70123341

Fino al 22 dicembre

Lunedì/sabato dalle 10.00 alle 20.00

MOSTRA DI LORENZO VIOLENTE

SINISCALCO ARTE

Via Friuli 34 - tel-fax 0255199958
www.siniscalcoarte.com

Fino al 22 Dicembre

Mostra di Giangi Pezzotti:

POEMA DEI VEGGENTI

Opere su carta a cura di Domenico Montalto e Pasquale Siniscalco.

Giovedì 16 dicembre alle ore 21, in collaborazione col Teatro Filodrammatici di Milano, serata di presentazione con lettura poetica della cartella di incisioni di Giangi Pezzotti "Poema dei veggenti", con un componimento inedito di Domenico Montalto.

MOSTRA DI PITTURA

Fino al 22 dicembre

MOSTRA DI PITTURA di Gelsomino Di Chiara presso la BNL-Paribas (Galleria Buenos Aires) nell'ambito della Raccolta Fondi Telethon 2010

FAMIGLIA MARGINI

Ass. culturale e galleria d'arte contemporanea
Via Simone d'Orsenigo 6

Fino al 20 gennaio 2011

HORLOGERIE EXQUISE

God Is Wearing A Rolex

Mostra personale di CHRISTIAN ZANOTTO, a cura di Alberto Mattia Martini
Orari: tutti i giorni 14.00-19.00, sabato e domenica su appuntamento.

Informazioni: tel. 02 55199449, per appuntamenti 328 7141308



PIEGA + SHAMPOO SPECIFICO
€12,00

via Paullo, 13 (ang. Spartaco)
Milano tel. 0255195822 www.icunsol.it

TUTTI I GIOVEDÌ
APERTO SINO ALLE ORE 20,00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO E INCONTRO CON GLI AUTORI

MILANO DELLA MALA

di Roberto Caputo e Nadia Giorgio

MARTEDI' 21 DICEMBRE ORE 21

PRESSO LO SPAZIO COOPERATIVO TITO LIVIO 27

in via Tito Livio 27 ang. Via Val Bagna

introduce: Bruno Ceccarelli





SPETTACOLI

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - Biglietteria: 02 36503740
- e-mail: infoteatro@pacta.org

Fino al 12 dicembre

L'AMICA DELLE MOGLI

di Luigi Pirandello, regia di Annig Raimondi
Produzione PACTA . dei Teatri.
Orario spettacoli: mar-sab ore 21.00; dom ore 17.00

SPAZIO TERTULLIANO

Via Tertulliano 68
tel. 02 49472369 - 320 6874363

Dal 9 al 12 dicembre ore 21.00

I SEGRETI DI ARLECCHINO

di e con Enrico Bonavera

Dal 16 al 19 dicembre ore 21.00

IL RACCONTO DEI RACCONTI

tratto da "Lo Cunto de li Cunti" di G.B. Basile
di e con Eleonora Fuser - regia di Sandra Mangini

Dal 20 al 22 dicembre ore 21.00

IL MAGO DI OZ

da "Il meraviglioso mago di Oz" di L. Frank Baum
adattato e diretto da Giuseppe Scordio con Giuseppe Scordio, Alitia Mazzoni, Luca Scalabrin e Riccardo Italiano. Produzione Spazio Tertulliano

Giorni di chiusura: lunedì e martedì
ingresso: 14 € intero, riduzioni: 10 € ridotto under 26 e over 60

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - Tel. 02 5455615

Sabato 11 dicembre ore 20.45

Compagnia Dei Giovani

LE FURBERIE DI SCAPINO

di Molière. Regia di Sandro Mariniello

Sabato 18 dicembre ore 20.45

Compagnia Teatro Nodo

ON PANATUNIN

di C. Cima. Regia Alice Marzi Longoni

POLITEATRO

Viale Lucania 18 - www.ilpoliteatro.org

Sabato 11 dicembre ore 21.00

CONCERTO MUSICHE ROMANTICHE E NUOVE COMPOSIZIONI

Il Clavicembalo Verde

Sabato 18 dicembre ore 21.00

MATCH D'IMPROVVISAZIONE TEatraLE

Comp. teatrale "I Randagi del vigentino"

Domenica 19 dicembre ore 16.00

PERICOLOSAMENTE PRIMA...E...DOPO

di E. De Filippo - Comp. Teatrale "Il cucchiaino"

CENTRO CULTURALE ARBOR

CINEFORUM OSCAR

Via Lattanzio 60 - tel. 02 55194340

13 dicembre **IL PICCOLO NICOLAS E I SUOI GENITORI** L. Tirard

20 dicembre **LA CASA SULLE NUVOLE** C. Giovannesi

Orario spettacoli: i lunedì, ore 15.15 e ore 21.00. I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e da un dibattito.

Abbonamento per 23 film € 80,00

Biglietto singolo € 5,00

TEATRO ARCA

Corso XXII marzo, 23/15 - tel. 329 2078896

Sabato 18 dicembre 2010 - ore 21.00

LA DUAL BAND CHRISTMAS EDITION

con la Dual Band di Anna Zapparoli e Mario Borciani. Regia di Anna Zapparoli

Domenica 19 dicembre 2010 - ore 21.00

GRUPPO CORALE "CANTICUM '96"

direttore: ADRIANO MARIA BARBIERI

CONCERTO DI NATALE

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

Martedì 14 dicembre - ore 21.00

LOURDES

AUSTRIA 2009 - regia di J. Hausner

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63
tel 02 55181377 - 02 55181362

Da giovedì 9 a domenica 19 dicembre

IL GRANDE CAPO

di Lars von Trier con Gianfelice Imparato e Erica Blanc
Regia di Maurizio Panici

Orari: feriali ore 20.30 - domenica ore 15.30 - lunedì riposo

Lunedì 13 dicembre

TEATROINMATEMATICA

A cura di Maria Eugenia D'Aquino.

Regia di Valentina Colorni

ore 11.00 - ore 15.00 - ore 20.30

I NUMERI PRIMI E LA CRITTOGRAFIA

Con la partecipazione di Massimo Loreto
Ore 19,30 **Aperitivo Matematico**: "La solitudine dei numeri primi?" con Alberto Colomi, matematico, e Stefano Sandrelli, astrofisico

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
Biglietteria tel. 02 59995206

Fino al 19 dicembre

NEMICO DI CLASSE

di Nigel Williams.

Regia di Massimo Chiesa.

The Kitchen Company

Sala 3: mar-sab ore 20.45 | dom ore 16.45

Fino al 19 dicembre

MEA CULPA

testo e regia di Eleonora d'Urso.

The Kitchen Company

Sala Grande: mar, gio, ven ore 21.15

mer, sab ore 19.30 | dom ore 16.30

Dal 9 al 22 dicembre

L'INGEGNER GADDA VA ALLA GUERRA

(o della tragica storia di Amleto Pirobutirro)
da Carlo Emilio Gadda e William Shakespeare

Regia di Giuseppe Bertolucci

con Fabrizio Gifuni

Sala AcomeA mar- ven ore 20.30

sab ore 19.45 | dom ore 16.00

ORCHESTRA DA CAMERA

MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia
Tel 02 28510173 - info@milanoclassica.it

Domenica 12 dicembre ore 10.30

Lunedì 13 dicembre ore 20.30

In collaborazione con il Conservatorio di Piacenza

TOMMASO ALBINONI: PIMPINONE

Direttore, solisti e orchestra del Conservatorio di Piacenza

Regia Roberto Recchia

Domenica 19 dicembre ore 20.30

MERAVIGLIE E STUPORI

DEL TEATRO D'OMBRE

Rosangela Bonardi Arpa

Gloria Griffini Pianoforte

Floranna Spreafico Direzione

Musiche di Benjamin Britten, Robert Schumann

Spazio ai giovani all'Arci Corvetto

Se pensate ai circoli Arci come unicamente frequentati da pensionati intenti a giocare a carte, dovete adesso ricredervi; infatti all'Arci Corvetto di via Oglio 21, si è costituito un gruppo di giovani molto attivi che da alcuni mesi propone iniziative culturali e ricreative. Qui il gruppo ha guadagnato un nuovo spazio: è lo spazio della parola, del dialogo, della creatività individuale e collettiva che diventa spazio fisico in cui accogliere le potenzialità e il tempo libero di chi vive nel quartiere, per dare uno slancio positivo ad una zona di cui si ha quasi paura a parlar bene.



In settembre, alle elezioni del Consiglio direttivo, i giovani hanno ottenuto la metà dei "posti", entrando a pieno titolo nella gestione del Circolo, grazie alla disponibilità del gruppo storico di aprirsi alle nuove proposte, mentre già da aprile avevano dato vita ad un cineforum autogestito la domenica sera. Come ci dicono due di loro, Paolo Roda e Valentina Fracchiolla, "l'idea di autogestione nasce dall'esigenza di permettere a tutti di proporre le proprie idee evitando trafile burocratiche". Tante le iniziative in programma in questo mese di dicembre: il 12 ci aspettano al CINEBO, dove coniugheranno la proiezione dell'inchiesta di Report sull'alimentazione alle ore 21, all'aperitivo pop alle ore 20. Domenica 19, invece, lo spazio sarà occupato da SCAMBIAMI, la prima festa del riutilizzo al Corvetto, una sorta di mercato del baratto moderno aperto dalle 12 alle 20, seguito da una cena e tanta musica.

Federica Cecco



ALBERGO RISTORANTE
BAR GELATERIA
CANNONE D'ORO

Sale (AL) - Piazza Garibaldi

AUTOSTRADA A7 MILANO-GENOVA - USCITA
CASTELNUOVO SCRIVIA - DIREZIONE SALE (AL) - KM. 4

pranzo di natale

salame e pancetta con focaccia
cipolla stufata con uvetta e pinoli
bigné con fonduta - flan di broccoli al castelmagno
crostini di polenta con pancetta
vellutata di zucca - risotto zafferano e fegatini
agnolotti al brasato
cappone ripieno con bagnetto e mostarda
filetto di branzino al cartoccio con carciofi
gelato della casa alla frutta - bounet
panettone farcito alla nocciola con cioccolata calda

€ 35,00 bevande comprese

solo su prenotazione - Tel. 0131.84141/828550



ALBERGO RISTORANTE
BAR GELATERIA
CANNONE D'ORO

Sale (AL) - Piazza Garibaldi

capodanno 2011

salame e coppa con focaccia
insalata di gallina con aceto balsamico e rucola
carne cruda all'albese - sformato di zucca con fonduta
cotechino con lenticchie
vellutata di ceci con gamberetti - risotto alla "cannone d'oro"
ravioloni di magro al sugo di noci
filetto di orata con salsa all'uovo di lompo
arista al cortese con verdure pastellate

gelato della casa

panettone con fantasia di creme e stelline di biscotto

€ 60,00 bevande comprese

musica e ballo con DODY

solo su prenotazione - Tel. 0131.84141/828550

Real PILATES FITNESS Studio

PER NATALE
REGALATI IL BENESSERE!



SCONTO DEL 20%
PERTUTTO
IL MESE
DI DICEMBRE



PILATES · PERSONAL TRAINER · YOGA

PANCAFIT® · RICONDIZIONAMENTO POSTURALE

Via Sigieri, 4/6 20135 Milano
MM3 Porta Romana
Mezzi di trasporto nelle vicinanze: 62,91,29
Studio: 02.49451308 Cell: 348.9200241
email: info.realpilates@gmail.com

di Anna Marina Cestari